



Bilancio dell'esercizio 2014



Assemblea dei soci

30 aprile 2015



RELAZIONE SULLA GESTIONE	PAG. 3
BILANCIO DELL'ESERCIZIO:	
ATTIVITÀ	PAG. 32
PASSIVITÀ	PAG. 33
CONTO ECONOMICO	PAG. 34
NOTA INTEGRATIVA	PAG. 35
ALLEGATO 1 : RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	PAG. 66
ALLEGATO 2 : RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER C.C.	PAG. 72



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, nell'esercizio 2014 la Vostra Società ha dato avvio alle attività per il monitoraggio e la ridefinizione dei costi e fabbisogni standard di Comuni e Province dopo che sul finire del 2013 aveva portato a compimento la loro determinazione, presupposto necessario per superare l'assegnazione delle risorse agli enti locali secondo il criterio della spesa storica che causa inevitabili iniquità sul piano della loro distribuzione.

Le esigenze di risparmio della spesa pubblica hanno, dapprima, indotto il legislatore ad effettuare nella legge di stabilità per il 2014 uno stanziamento inferiore a quello occorrente e limitato, peraltro, ai soli primi due anni, anziché ai tre che sarebbero stati necessari in conformità al decreto legislativo sulla attuazione del federalismo fiscale. Successivamente, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, sempre per le stesse ragioni, ha operato tre diversi accantonamenti che hanno finito per ridurre del 34,4 % lo stanziamento effettuato.

Inevitabili sono state le ripercussioni sulle attività e sull'andamento economico della Società. Per quanto riguarda le prime, SOSE ha potuto avviare la revisione dei fabbisogni e costi standard di solo due delle sei funzioni fondamentali di Comuni e Province. Per quanto riguarda le conseguenze sui conti della Società si evidenzia che vi è stata una sensibile riduzione del fatturato, pari al 17 %, con costi della produzione che non hanno potuto segnare una simile riduzione in quanto il dimensionamento produttivo era stato determinato sulla base della legge di stabilità 2014. Tale situazione ha avuto inevitabilmente effetti sul risultato economico di esercizio che sono stati compensati attraverso l'eliminazione di partite passive di anni precedenti risultate non più esigibili e grazie alla mobilitazione di accantonamenti del fondo rischi. Tuttavia la società ha utilizzato le risorse a disposizione per anticipare attività non definite negli atti esecutivi.

Nel quadro di queste attività la Vostra Società ha avviato la realizzazione di soluzioni di business intelligence che hanno permesso di creare sul sito del Dipartimento un portale, denominato Opencivitas, aperto agli enti territoriali e locali e ai cittadini, che ha il duplice scopo di permettere ai primi di valutare l'efficienza dei servizi resi e di raffrontarli con quelli resi da altri enti e ai secondi di mantenere costante il controllo sulle scelte effettuate dai loro amministratori. Il tutto in un'ottica di miglioramento e quindi di riduzione delle spese effettuate.

Inoltre, sul finire dell'esercizio, la Vostra Società è stata inserita dall'ISTAT, con provvedimento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 210 del 10 settembre 2014 nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni. Ne consegue che, a decorrere dal 2015, SOSE dovrà, non solo, sottostare ad adempimenti amministrativi propri delle pubbliche amministrazioni che richiederanno anche modifiche nei piani dei conti, con aggravamento delle attività da effettuare e conseguente incremento di costi, ma ad una serie di limitazioni in materia di consulenze, ricorso a forme flessibili di lavoro, missioni, partecipazione a convegni che condizioneranno gravemente l'operatività della Società. Da un lato, infatti SOSE ha adottato fin dalla sua costituzione una scelta strategica basata su di una struttura snella, che prevede un limitato organico e il ricorso, ad apporti esterni, particolarmente qualificati e



mirati, che le ha consentito di affrontare le attività da svolgere, in particolare quelle che si presume abbiano durata necessariamente limitata nel tempo, con efficienza, in tempi contenuti e a costi ridotti e quindi con indubbi vantaggi sul piano dei costi per la Pubblica Amministrazione. Dall'altro le missioni e la partecipazione ai convegni rappresentano per SOSE un necessario adempimento in quanto le une sono fortemente correlate alle attività da svolgere e gli altri servono a informare gli enti esterni e i cittadini sui risultati conseguiti con le attività effettuate e a raccogliere suggerimenti e indicazioni operative.

Peraltro questi vincoli e limitazioni intervengono in un momento in cui la capacità unica della Società di trattare ed elaborare enormi quantitativi di dati è particolarmente apprezzata quale elemento di riferimento per le decisioni che devono essere assunte in materia di risparmi della spesa pubblica. Tale stima si traduce in nuovi incarichi, che anche recentemente le sono stati affidati per legge o sono in procinto di esserle conferiti e ai quali SOSE dovrà comunque far fronte.

ANDAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. FISCO

A. Studi di settore

A.1 Revisione degli studi

Nell'anno 2014, la Vostra Società ha continuato nella attività di evoluzione degli studi di settore procedendo alla revisione di 68 di essi comprendenti, di concerto con l'Agenzia delle entrate, l'unione di due di essi, il Commercio al dettaglio di oggetti d'arte e il Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato. Per tali studi si è ritenuto ci fossero i presupposti, in termini di struttura, modalità dell'attività, e tipologia di prodotto, per il loro accorpamento attraverso la preventiva richiesta di informazioni nei rispettivi modelli di dichiarazione.

Nello svolgimento della attività di revisione Sose:

- ha effettuato una preventiva analisi economica al fine di individuare i cambiamenti dei modelli organizzativi, le modifiche dei mercati di riferimento, gli andamenti economici e le tendenze evolutive intervenute nei vari settori considerati;
- ha tenuto conto, come negli anni precedenti, delle risultanze della rilevazione di informazioni da parte della Guardia di Finanza, dei risultati della attività di accertamento e di verifica svolta dall'Amministrazione finanziaria, del controllo incrociato con le informazioni contenute nelle banche dati disponibili in anagrafe tributaria e dei risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali dichiarati nei modelli degli studi di settore.

Quest'anno ci sono state diverse novità che hanno avuto l'obiettivo, da un lato di migliorare la capacità degli studi di cogliere la realtà cui si riferiscono, dall'altro di proseguire sulla strada della semplificazione.

Nel primo caso è stato sperimentato l'utilizzo di un nuovo indicatore attraverso un approccio economico-statistico innovativo rispetto al consueto iter procedurale seguito per la definizione delle soglie degli indicatori di coerenza.



Per l'indicatore "Redditività sul costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti", le soglie sono state individuate stimando il valore modale di campioni di imprese selezionati in base a criteri economici prestabiliti.

Nell'ambito di ogni studio le imprese sono state disaggregate in base a diversi livelli di classificazione: il gruppo omogeneo e/o la dimensione d'impresa e/o il territorio nel quale viene svolta l'attività.

I passaggi metodologici seguiti sono stati:

- Stima della distribuzione dell'indicatore
- Stima dell'intervallo di confidenza della moda ossia del valore che compare più frequentemente cui corrisponde il punto di massimo della densità stimata (metodo Bootstrap)
- Definizione della soglia minima (corrispondente al valore minimo dell'intervallo di confidenza del valore modale).

In merito alla semplificazione, a partire dagli studi di quest'anno si è iniziato un processo di standardizzazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. In particolare, si è effettuata una nuova formulazione del quadro A del personale addetto all'attività, che ha consentito, da un lato di razionalizzare le informazioni in esso contenute e, dall'altro, di ridurre a due il numero di tipologie di quadro A: una per le attività d'impresa ed una per le attività di lavoro autonomo.

Sotto l'aspetto strettamente operativo sono stati effettuati interventi nell'ambito della documentazione prevista per la predisposizione di Gerico, al fine di favorire una sempre maggiore efficienza nei flussi informativi tra l'Ufficio Studi di settore dell'Agenzia, Sose e Sogei.

Va inoltre ribadito che Sose anche per gli studi evoluti nel 2014, così come effettuato negli ultimi anni, ha continuato ad applicare la metodologia dei modelli lineari misti (LMM) per l'individuazione della funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese, che introducono componenti di variabilità attribuibili ad effetti casuali non osservati che consentono di cogliere l'eterogeneità del territorio.

Infatti, nella determinazione della funzione di ricavo degli studi di settore è emersa la necessità di una individuazione della relazione intercorrente tra ricavo (variabile dipendente), dati contabili e strutturali delle imprese (effetti fissi) e componenti di variabilità dovute alla collocazione territoriale (effetti casuali).

A. 2 Il patrimonio informativo: la banca dati dell'economia e degli studi di settore.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aggiornamento della banca dati dell'economia e degli studi di settore con le informazioni del periodo d'imposta 2013 contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore allegati ad UNICO, integrati con le informazioni provenienti dai quadri intercalari relativi al reddito di impresa e di lavoro autonomo presenti in UNICO, nelle dichiarazioni IVA, IRAP, nelle comunicazioni IVA annuali e nei modelli 770 semplificati, nonché con quelle derivanti dai consumi di energia elettrica e gas e dai bilanci delle società di capitali. Particolare attenzione è stata posta all'analisi della qualità dei dati, arrivando a definire numerosi e particolari filtri e controlli al fine di



garantire dati puliti e certificati.

La completezza della banca dati e la profondità delle analisi sviluppate hanno consentito di supportare l'Amministrazione finanziaria nella definizione di un quadro di riferimento sugli effetti nel tempo delle principali disposizioni fiscali introdotte sulle MPMI, in rapporto alle modifiche nei comportamenti indotte dall'applicazione degli indicatori economici e, più in generale, dall'applicazione degli studi di settore. In particolare anche questo anno, è stato analizzato, con l'utilizzo di un'analisi controfattuale, l'effetto del sistema premiale sui redditi e ricavi dichiarati dalle imprese appartenenti agli studi di settore ammessi a tale provvedimento.

Va segnalato che nel corso del 2014 Sose ha fornito all'Agenzia delle Entrate con ORACLE BI un ambiente di analisi accessibile online, tramite il quale gli utenti della Direzione Accertamento possono accedere ai dati statistici prodotti ed elaborati da Sose stessa (dettagli maggiori al punto 4.5).

E' stato predisposto il prodotto relativo alle statistiche sui risultati dell'applicazione degli studi di settore. Tale prodotto è stato realizzato utilizzando i dati contabili e strutturali presenti nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, integrati con i dati provenienti da UNICO e con le informazioni sulla coerenza, congruità, normalità economica e l'applicazione dei correttivi riferiti alla crisi.

Il primo prodotto attualmente predisposto è quello relativo alle statistiche sui risultati dell'applicazione degli studi di settore. Tale prodotto è stato realizzato utilizzando i dati contabili e strutturali presenti nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, integrati con i dati provenienti da UNICO e con le informazioni sulla coerenza, congruità, normalità economica e l'applicazione dei correttivi riferiti alla crisi.

Infine, nel 2014 è stata fornita consulenza all'Agenzia delle Entrate attraverso l'individuazione di specifici criteri per la selezione dei contribuenti ai quali, con l'obiettivo di aumentare la compliance con il contribuente, inviare una comunicazione, direttamente o tramite intermediario, per la segnalazione di situazioni non normali nei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore. In particolare, sono state inviate, prima della presentazione di Unico 2012, circa 100.000 comunicazioni dirette e circa 40.000 segnalazioni agli intermediari.

B. Supporto ed assistenza

B.1 Attività di ricerca e sviluppo realizzate congiuntamente all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza, di carattere programmatico e strategico

La Vostra Società ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di Finanza, per la realizzazione di particolari studi di carattere strategico ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento.

In tal senso ha operato il "Gruppo di lavoro", composto da rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, della Guardia di finanza e della Sose, allo scopo di mettere a punto metodologie di analisi e criteri selettivi a supporto delle attività di controllo svolte dall'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di finanza.



Nell'ambito di tale attività sono stati analizzati i risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali e contabili rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore effettuati dall'Agenzia delle entrate e dalla Guardia di Finanza

B.2 Analisi economiche territoriali

L'attività di ricerca relativa alla tematica dei distretti manifatturieri, è proseguita anche nel 2014 con focalizzazione sul ruolo degli spillover locali nei processi in offshore outsourcing delle piccole e medie imprese: in particolare l'analisi si è concentrata sull'individuazione dei principali fattori che influenzano la decisione delle PMI di intraprendere strategie di internazionalizzazione produttiva, valutando in particolare l'effetto dei processi di learning interni ed esterni all'impresa. L'obiettivo della ricerca è stato anche quello di valutare come tali processi di apprendimento incidano sull'efficacia delle strategie di internazionalizzazione e sulla durata delle stesse.

E' stato a tal fine realizzato lo studio "Offshore outsourcing e backshoring nelle piccole e medie imprese manifatturiere Italiane: il ruolo del learning e degli spillovers locali", i cui risultati sono stati presentati alla conferenza europea della Regional Studies Association, presso l'Università di Smirne, in Turchia.

L'approccio metodologico basato sui modelli di business dell'impresa è stato applicato all'analisi dei sistemi produttivi territoriali (distretti) del mobile, nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione Venezia con il Laboratorio "Italian Design Furniture". Oltre ad una comparazione del posizionamento competitivo e dei punti di forza/debolezza tra il distretto Alto Livenza e gli altri distretti direttamente concorrenti, il contributo di SOSE si è concentrato sulla predisposizione di un questionario mediante il quale valutare le aspettative di alcuni tra i principali imprenditori mobiliari del Triveneto, circa le prospettive strategiche del Laboratorio.

SOSE ha anche partecipato al Rapporto annuale del Centro Studi Confindustria sugli scenari industriali italiani, con un proprio contributo sull'analisi di sopravvivenza delle PMI e le sue determinanti economiche in cinque settori del Made in Italy.

E' stato infine realizzato un progetto che sfrutta le applicazioni di tale metodologia per il settore "Bar & Caffetterie", rispetto al quale l'obiettivo è stato quello di fornire agli imprenditori associati a FIPE la mappa dei modelli di business di successo e i loro più significativi parametri economici allo scopo di orientare verso soluzioni efficaci le iniziative di start-up; in tal senso le analisi effettuate da SOSE entrano a far parte di un manuale rivolto agli imprenditori che intendono gestire tale attività.

B.3 Analisi delle situazioni di marginalità economica

E' stato fornito supporto all'Amministrazione finanziaria attraverso analisi sui soggetti in regime di contabilità semplificata che applicheranno il principio di cassa con l'approvazione della nuova delega fiscale.

B. 4 Attività per il Dipartimento delle finanze



In adempimento del Sesto Atto Esecutivo della nuova Convenzione che disciplina le attività di assistenza e supporto agli uffici del Dipartimento delle finanze, nel 2014 Sose ha dato seguito a tutti gli impegni contrattuali previsti nel suddetto atto.

In particolare, sono stati realizzati tre studi in materia tributaria:

1. Valutazione dell'impatto delle misure fiscali sulle imprese

L'analisi empirica in oggetto si propone di valutare i risultati prodotti da due delle principali misure di incentivazione fiscale proposte con il D.L. 201/2011 fornendo, in un'ottica di revisione della spesa, un valido strumento per:

- valutare se i fondi stanziati abbiano prodotti gli effetti attesi nell'ottica della crescita e dello sviluppo competitivo del sistema produttivo italiano;
- definire gli ambiti sui quali concentrare l'attenzione in chiave prospettica e le modalità più corrette attraverso cui perseguire gli obiettivi di sviluppo economico.

In particolare, l'attenzione è concentrata sulle seguenti misure:

- l'incentivo "Aiuto alla crescita economica", previsto dall'art.1 del D.L. n. 201/2011, mirato al rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano;
- le agevolazioni fiscali riferite al costo del lavoro in termini di maggiore occupazione previste dall'art. 2 del D.L. n. 201/2011.

Nel contesto della valutazione degli effetti di misure di agevolazione fiscale, la Società, insieme al Dipartimento delle finanze, ha partecipato alla conferenza "Counterfactual Methods for Policy Impact Evaluation (COMPIE)", svoltasi a Roma lo scorso mese di novembre e organizzata dalla Commissione Europea. Nel corso della conferenza è stato presentato un lavoro dal titolo: "Employment tax credit and job creation trends in SMEs: evidence from a policy intervention in Italy". Il lavoro sul tema degli incentivi occupazionali in aree svantaggiate, è stato ricavato da uno dei rapporti già realizzati per il Dipartimento delle finanze.

2. La costruzione di un modello IVA e Accise mediante match statistico tra indagini campionarie

Obiettivo del progetto è stato la costruzione e manutenzione di un modello di micro simulazione finalizzata a valutare eventuali riforme delle imposte indirette, centrate principalmente sull'IVA, al fine di perseguire congiuntamente obiettivi di equità redistributiva e di consolidamento dei conti pubblici.

3. Indagine sulle operazioni internazionali tra imprese mirate alla erosione di base imponibile (Base erosion and Profit Shifting – BEPS)

Infine, SOSE ha partecipato al progetto di ricerca: "Base Erosion Profit Shifting" (BEPS). Scopo del progetto è stato quello di effettuare una stima dei comportamenti elusivi posti in essere dalle



imprese, in particolare dalle multinazionali, che, attraverso strumenti e comportamenti aggressivi tendono a spostare i profitti in paesi a bassa tassazione. Tale spostamento oltre confine ha come diretta conseguenza l'erosione di base imponibile (Base Erosion). Il progetto è stato suddiviso in due fasi, una prima analisi di stima macroeconomica, ed una seconda basata sui dati delle singole imprese.

Obiettivo della prima fase del progetto è stato quello di stimare in via indiretta l'ammontare dei flussi di capitali internazionali a "rischio BEPS" basandosi sui dati relativi ai Foreign Direct Investment (FDI) forniti a livello internazionale dall'UNCTAD. In particolare è stata analizzata l'entità degli FDI in entrata per ciascun Paese attraverso le determinanti che la influenzano.

Obiettivo della seconda fase del progetto è stato quello di stimare il possibile ammontare di BEPS utilizzando una banca dati realizzata con informazioni, a livello della singola impresa, reperite dalla Banca dati Orbis, dai Bilanci XBRL di Infocamere e dati delle dichiarazioni UNICO. Il periodo d'imposta analizzato è stato il 2012.

2. FEDERALISMO FISCALE

Il 23 dicembre 2013, dopo tre anni di intenso lavoro la Sose, in collaborazione con IFEL¹, sotto la supervisione della COPAFF ha completato la determinazione dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei Comuni e delle Province delle regioni a statuto ordinario coprendo così il 100% della spesa storica corrente delle funzioni fondamentali².

Si è compiuto così il primo e imprescindibile passo verso la progettazione di un nuovo sistema perequativo non più legato al criterio della spesa storica ritenuto, da più parti, una fonte di iniquità nella distribuzione delle risorse e una causa di inefficienza nella gestione della spesa da parte dei governi locali.

La tabella 1 riporta l'impatto (in percentuale) esercitato dai gruppi omogenei di variabili nella determinazione del fabbisogno complessivo e dei singoli servizi evidenziando, in questo modo, le principali determinanti dei fabbisogni standard. In totale concorrono alla determinazione dei fabbisogni standard 122 variabili³ ripartite in 13 gruppi omogenei.

La numerosità della popolazione residente determina il 20% del fabbisogno complessivo, ma risulta una delle componenti principali del fabbisogno solo in sei servizi: i servizi generali, l'anagrafe, il trasporto pubblico locale, l'ufficio tributi, l'ufficio tecnico e i servizi sociali. In particolare, la numerosità della popolazione residente esercita un impatto prevalentemente negativo nel caso dei servizi relativi all'anagrafe, all'ufficio

1 I tavoli tecnici di lavoro vedono, inoltre, la partecipazione attiva di UPI (Unione delle Province Italiane), della Ragioneria Generale dello Stato e dell'ISTAT del quale si segnala il fondamentale contributo metodologico al fine della individuazione e dell'acquisizione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile degli enti locali.

2 Nel biennio 2011-2012, le funzioni fondamentali dei comuni per le quali sono stati individuati i fabbisogni standard e i livelli quantitativi delle prestazioni sono quelle di "Polizia Locale" e quelle "Generali di amministrazione, di gestione e di controllo" (pari al 33% della spesa corrente totale delle sei funzioni fondamentali dei Comuni), mentre per le Province le funzioni oggetto di standardizzazione sono state quelle nel "Campo dello sviluppo economico relative ai servizi del mercato del lavoro" e quelle "Generali di amministrazione, di gestione e di controllo" (pari al 33% della spesa corrente totale delle sei funzioni fondamentali delle Province).

3 È importante precisare che in fase di stima sono state utilizzate 164 variabili (variabili relative alla territorialità, alle entrate, al reddito, ai modelli organizzativi, alle scelte organizzative, ai servizi offerti alla popolazione residente ecc.), mentre la banca dati ne include più di mille.



tecnico e all'ufficio tributi evidenziando, in questi casi, forti economie di scala legate alla dimensione del comune.

La quantità dei servizi svolti determina quasi il 14% del fabbisogno complessivo e rappresenta la componente principale del fabbisogno dei servizi di istruzione (per quanto attiene alla gestione delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo livello) e dei servizi erogati dagli asili nido.

Le variabili utilizzate per mappare le caratteristiche della morfologia e del territorio spiegano circa il 9% del fabbisogno complessivo e costituiscono le principali componenti del fabbisogno relativo ai servizi di viabilità.

I prezzi degli input determinano circa l'8% del fabbisogno totale e rappresentano una componente trasversale a tutti i servizi, in quanto misurano, principalmente, le differenze che si registrano nel costo del lavoro lungo la penisola. Per cogliere, inoltre, il diverso impatto determinato dalle differenze dei prezzi degli altri fattori produttivi, non esistendo un indice dei prezzi a livello comunale, è stato utilizzato, come proxy, il livello medio degli affitti al metro quadro degli immobili adibiti ad uso ufficio registrato dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI).

Tabella 1 – Prospetto riepilogativo delle determinanti del fabbisogno standard complessivo e di ogni servizio svolto dai 6.702 comuni delle regioni a statuto ordinario.

DETERMINANTI DEL FABBISOGNO STANDARD (in parentesi il peso % di ogni funzione in termini di fabbisogno totale) ⁽¹⁾	N.	TOTALE (100%)	Rifiuti FC05B (21.02%)	Sociale FC06A (16.36%)	Servizi generali FC01D (16.33%)	Istruzione FC03U (13.50%)	Polizia locale FC02U (7.61%)	Viabilità FC04A (5.66%)	Territorio FC05A (4.60%)	Ufficio tecnico FC01B (3.95%)	Asili nido FC06B (3.57%)	Trasporto pubblico locale FC04B (3.56%)
		Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %	Impatto %
POPOLAZIONE RESIDENTE ⁽²⁾	9	20.09		25.71	64.73				12.16	31.18		43.43
SERVIZI OFFERTI	29	13.74				82.01					74.55	
MORFOLOGIA E TERRITORIO	7	8.66	14.12		4.53	0.71	5.18	40.33	27.24	9.76		15.20
ECONOMIA LOCALE	8	8.06	22.13	8.29			9.93	5.80		11.81		8.67
PREZZI DEGLI INPUT	8	7.95	7.11	6.57	3.26	4.02	18.48	1.95	19.15	20.53	6.35	5.02
FATTORI ESOGENI DI CARICO	14	7.58	4.92		24.50		10.39	6.42	24.98			5.32
IMMOBILI	3	6.87	27.61							15.33		
SCELTE ORGANIZZATIVE ⁽³⁾	12	5.83		15.57	2.98	12.61	5.40				19.10	
DISAGIO SOCIALE	8	5.34		32.62								
VEICOLI TRAFFICO E STRADE	11	5.17				0.65	34.86	32.88				16.12
DEMOGRAFIA	9	4.94	9.50	11.24			2.98		3.95			6.24
TURISMO	3	4.84	14.62				12.78	3.95	12.51			
INVESTIMENTI ⁽⁴⁾	1	0.94						8.66		11.40		
<i>Variabili utilizzate in fase di stima ma che non concorrono alla determinazione del fabbisogno standard</i>												
TERRITORIALITÀ ⁽⁵⁾	15	0.00	SI	SI	SI	SI		SI	SI	SI	SI	SI
ENTRATE ⁽⁶⁾	2	0.00	SI		SI				SI	SI		
MODELLO ORGANIZZATIVO ⁽⁷⁾	5	0.00	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI		SI	SI
REDDITO	1	0.00	SI	SI				SI	SI	SI		SI

Variabili con impatto prevalentemente negativo

Variabili con impatto parzialmente negativo

⁽¹⁾ L'impatto percentuale di ogni gruppo omogeneo di variabili è determinato riproponendo i coefficienti standardizzati in base al peso relativo di ogni funzione, le caselle vuote delle variabili del gruppo omogeneo ha avuto un impatto statisticamente significativo (p-value inferiore o uguale a 0.05) sul fabbisogno

⁽²⁾ Polinomi della popolazione residente, queste variabili colgono la presenza di particolari economie di scala legate alla numerosità della popolazione residente

⁽³⁾ Le scelte organizzative che concorrono alla determinazione del fabbisogno riguardano scelte gestionali non immediatamente modificabili nel breve periodo ed elementi di costo

⁽⁴⁾ L'esogenità delle variabili legate agli investimenti è garantita dall'utilizzo dei valori medi relativi ai cinque anni precedenti

⁽⁵⁾ Effetti fissi regionali

⁽⁶⁾ L'esogenità delle variabili legate alle entrate è garantita dall'utilizzo dei valori medi relativi ai cinque anni precedenti

⁽⁷⁾ Variabili dicotomiche relative alle forme associate (Unioni, Convenzioni, Comunità Montane ecc.)



Il D.lgs. 216/ 2010 introduce, accanto ai fabbisogni standard, un altro elemento di assoluta novità nel panorama degli enti locali italiani: la determinazione dei **livelli quantitativi delle prestazioni**, che non solo completano il calcolo dei fabbisogni standard, ma rappresentano anche un importante supporto informativo per la determinazione, in sede politica, dei livelli essenziali delle prestazioni. Nel corso del 2014 sono stati calcolati i Livelli Qualitativi delle Prestazioni per le sei funzioni fondamentali (12 Servizi) dei Comuni e unioni di comuni.

Anche nel caso della determinazione dei livelli quantitativi delle prestazioni o output standard si sono utilizzate tecniche statistiche econometriche procedendo attraverso la stima di una funzione che mette in relazione l'output storico con le variabili di contesto della domanda e dell'offerta dei servizi locali oggetto di analisi. Un esercizio, quest'ultimo, estremamente importante, sia ai fini dell'efficientamento della spesa pubblica, sia ai fini della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio da assegnare ai governi locali. Una necessità molto discussa in ambito politico e accademico, ma mai soddisfatta in modo chiaro dal punto di vista metodologico.

L'analisi congiunta dei differenziali tra spesa storica e fabbisogno standard e tra output effettivo (output storico) e livelli quantitativi delle prestazioni (output standard) può in prospettiva diventare uno strumento potente per l'individuazione della natura delle politiche appropriate a ogni specifico ente locale, dato il suo posizionamento rispetto agli altri.

Si consideri, a titolo di esempio, l'esercizio riportato nella figura 1 che segue. La logica di fondo dietro il posizionamento degli enti locali nei quattro quadranti della figura 1 si basa sulla considerazione che l'output standard è, dal punto di vista teorico, una misura della domanda potenziale che deve essere soddisfatta con il fabbisogno standard. Quindi, una spia rossa si accende per gli enti collocati nei quadranti III e IV della figura: gli enti posizionati nel quadrante III sono denominati "sotto livello" in quanto a fronte di un fabbisogno standard superiore alla spesa storica dovrebbero anche soddisfare una domanda potenziale (output standard) più alta rispetto a quella che è l'attuale capacità di offerta (output storico); gli enti posizionati nel quadrante IV sono denominati "non virtuosi" in quanto oltre a fronteggiare una domanda potenziale superiore all'attuale capacità di offerta presentano una spesa storica superiore al fabbisogno. Entrambi questi gruppi di enti dovrebbero essere posti sotto osservazione: i "sotto livello" per verificare che attraverso l'ottenimento di maggiori risorse finanziarie di fatto offrano livelli di servizio più alti; i "non virtuosi" per verificare la presenza molto probabile di gravi inefficienze.

Per gli enti collocati nei due quadranti superiori, invece, si accende una spia verde: quelli collocati nel quadrante II, denominati "virtuosi", che presentano una domanda potenziale inferiore a quella effettivamente soddisfatta e un fabbisogno standard maggiore rispetto alla spesa storica, dovrebbero essere gli enti da utilizzare come benchmark per l'individuazione delle best practice; da ultimo gli enti posizionati nel quadrante I, denominati "sopra livello" sono quelli che, a fronte di una spesa storica superiore al fabbisogno standard, offrono anche un livello di servizio superiore alla domanda potenziale. Questi enti dovrebbero essere in grado di finanziare autonomamente dei livelli di servizio effettivi superiori alla domanda potenziale o ridurre il livello di servizio in linea con il fabbisogno.



Figura 1 - Mappa di posizionamento in relazione al differenziale tra Spesa Storica e Fabbisogno Standard teorico (asse orizzontale) e tra output storici e Livelli quantitativi delle prestazioni (asse verticale)



Da gennaio 2014, come attività complementare legata ai fabbisogni standard, la vs società ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro **"Fabbisogni e costi standard"** coordinato dal Prof. Alberto Zanardi costituito nell'ambito del programma di Revisione della spesa pubblica diretto dal Commissario Straordinario Carlo Cottarelli. Il mandato del Gruppo di lavoro, come formulato dal Commissario straordinario, ha previsto in particolare:

- di individuare gli strumenti, anche metodologici, necessari per evolvere l'operazione di determinazione dei fabbisogni standard verso finalità di revisione/efficientamento della spesa;
- di definire entro la fine di luglio 2014 le misure definitive per la determinazione dei fabbisogni standard a fini di revisione/efficientamento della spesa che possano generare effettivi risparmi di spesa nel periodo 2015-16 e di darne traduzione normativa entro la metà di settembre 2014;



- di evidenziare, a partire dalla determinazione dei fabbisogni standard, indicazioni utili all'attività dei gruppi verticali che hanno competenze nell'ambito della finanza territoriale (Gruppo "Regioni", Gruppo "Province" e Gruppo "Comuni");
- di disegnare i meccanismi premiali che favoriscano l'applicazione dei fabbisogni standard per finalità di revisione/efficientamento della spesa.

Nell'ambito del gruppo di lavoro la Sose ha proposto una metodologia per la determinazione del livello di spesa/costo efficiente degli enti locali italiani compatibile con l'offerta, a quantità storiche e/o ottimali, dei servizi erogati nel perimetro delle funzioni fondamentali. Questo livello di spesa potrà, poi, essere utilizzato come parametro per quantificare, nell'ambito del sistema generale di perequazione, le risorse totali da ripartire come fondo perequativo in linea con quanto previsto dalla Legge n.42 del 2009.

Questa metodologia si affianca, in primo luogo, a quella elaborata per la determinazione dei fabbisogni standard che risolve il problema redistributivo attribuendo a ciascun ente un coefficiente di riparto per ogni funzione/servizio fondamentale. In secondo luogo, si affianca a quella elaborata per la determinazione dei livelli quantitativi delle prestazioni con cui la Sose propone di definire le quantità ottimali dei servizi in relazione alla domanda di ogni territorio.

La proposta Sose nasce dalla constatazione che, nonostante i fabbisogni standard e la spending review siano due facce della stessa medaglia, è necessario utilizzare approcci metodologici specifici in considerazione delle diverse finalità dei due metodi econometrici.

Il calcolo dei fabbisogni standard, infatti, intende risolvere il problema di come ripartire un determinato ammontare di fondi tra i diversi enti in ragione delle diverse necessità di ogni territorio. La procedura di revisione della spesa, invece, è rivolta alla misurazione del livello ottimale delle risorse da ripartire attraverso l'individuazione, per l'intero comparto degli enti locali, sia della percentuale di spesa (costo) inefficiente e quindi comprimibile a parità di output, sia di eventuali incrementi e riallocazioni di spesa tra le diverse funzioni fondamentali in ragione dell'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Sulla base di queste premesse, in linea con le esigenze evidenziate dalla letteratura internazionale, per la revisione della spesa la Sose ha proposto l'utilizzo delle tecniche statistiche ed econometriche di stima delle frontiere di efficienza che, dati i servizi offerti ai cittadini e i prezzi degli input, involuppano tutti gli enti locali analizzati con una curva delle best practice che descrive i minori livelli di spesa/costo osservati in funzione delle caratteristiche dei territori in cui operano. Tale approccio, inoltre, consente di confrontare il mix di costo degli enti più lontani dalle best practice rispetto alla composizione di costo di quelli efficienti che giacciono sulla frontiera.

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216, "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province", all'articolo 7 comma 1 prevede che: "al fine di garantire continuità ed efficacia al processo di efficientamento dei servizi locali, i fabbisogni standard vengono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno



successivo alla loro precedente adozione, con le modalità previste nel presente decreto” che vengono indicate nell’articolo 4.

Il comma 6 dell’articolo 13 del Decreto Legislativo 6 Maggio 2011 n. 68 prevede che la Sose S.p.A., in collaborazione con l’ISTAT e avvalendosi della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni, secondo la metodologia e il procedimento di determinazione di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, effettua una ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni che le regioni a statuto ordinario effettivamente garantiscono e dei relativi costi. Peraltro, la legge di stabilità 2014 riporta che: “Al fine di completare l’attività di monitoraggio e di revisione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dalle regioni e dagli enti locali, così da introdurre comportamenti virtuosi negli enti locali, è autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015”.

Ai fini dell’attività di monitoraggio e di revisione dei fabbisogni standard è stato predisposto con UPI un questionario unico per le sei funzioni fondamentali delle Province che è stato pubblicato online il giorno 9 aprile 2014 ed ha rilevato le informazioni relative all’anno 2012. Tali informazioni, utili alla determinazione dei fabbisogni standard di ciascuna funzione/servizio, saranno utilizzate anche ai fini della valutazione dell’impatto sul processo di riordino degli Enti locali, come previsto dalla Legge n. 56/2014.

Il questionario unico per le sei funzioni fondamentali dei Comuni (12 servizi) è stato predisposto nel corso del 2014 insieme ad IFEL/ANCI ed è stato pubblicato il 30 dicembre 2014. Il Questionario unico, finalizzato all’aggiornamento e all’acquisizione dei dati rilevanti ai fini della determinazione dei Fabbisogni Standard dei Comuni, delle Unioni di Comuni e delle **Comunità Montane** relativamente all’anno 2013, è stato suddiviso in cinque moduli:

- Dati strutturali;
- Dati del personale;
- Servizi svolti (Tributi, Ufficio Tecnico, Anagrafe, Altri Servizi Generali, Polizia Locale, Istruzione, Viabilità e Trasporti) identificato in seguito con Servizi svolti – Parte I;
- Servizi svolti (Territorio, Rifiuti, Asili Nido e Sociale) identificato in seguito con Servizi svolti – Parte II;
- Dati contabili.

Un nuovo filone di attività che ha interessato la Sose anche nel corso del 2014 è quello del federalismo regionale. In particolare, come previsto dall’articolo Art. 13 del D.lgs. 68 del 2011, la Sose ha il compito di procedere alla ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni, che lo Stato ai sensi dell’articolo 117 comma 2 lettera m) della Costituzione deve garantire su tutto il territorio nazionale, nelle seguenti materie:

- Assistenza sociale;
- Istruzione;
- Trasporto pubblico locale (con riferimento alla sola spesa in conto capitale).



Con riferimento ai suddetti servizi, inoltre, la Sose ha il compito di definirne i fabbisogni standard, l'appropriatezza dei servizi offerti e di predisporre le metodologie di monitoraggio e di valutazione dell'efficienza.

La norma predispone che i livelli essenziali delle prestazioni e i fabbisogni standard delle funzioni oggetto di analisi siano definiti su base regionale a prescindere dal livello di governo diretto erogatore dei servizi. Quindi, oggetto dell'analisi sono le regioni quali macro-aree omogenee d'intervento, ovvero come entità geografiche e non come organi istituzionali.

Inoltre, sempre secondo quanto predisposto dalla norma, la SOSE opererà in collaborazione con l'ISTAT e si avvarrà della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome istituita presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni.

Da ultimo, secondo la normativa di riferimento, la metodologia dovrà seguire le stesse linee guida previste dagli articoli 4 e 5 del D.lgs. 216/2010 per i fabbisogni standard dei comuni e delle province.

Seguendo il dettato normativo la SOSE ha predisposto una analisi separata per ogni funzione giungendo alla stesura delle prime note metodologiche a fine marzo del 2014. In particolare:

- per il **settore dell'assistenza sociale**, partendo dai dati del questionario *FC06U* (predisposto per il calcolo dei fabbisogni standard dei comuni), è stata effettuata una dettagliata ricognizione dei livelli delle prestazioni offerte sul territorio delle quindici regioni a statuto ordinario. Inoltre, utilizzando la funzione di costo predisposta per il calcolo dei fabbisogni standard dei servizi di asilo nido e predisponendo una specifica funzione di costo per gli altri servizi del settore sociale, sono stati individuati i costi standard a livello regionale e predisposte una serie di simulazioni in base a diversi scenari relativi all'intensità dei servizi offerti e a diverse percentuali di copertura riferite alla popolazione target dei vari servizi.
- Per quanto riguarda il **settore dell'istruzione** si è proceduto, in primo luogo, alla stima di una funzione di spesa relativa ai servizi specifici offerti dalle regioni utilizzando i dati dei conti pubblici territoriali, in secondo luogo inoltre, partendo dai dati del questionario *FC03U* (predisposto per il calcolo dei fabbisogni standard dei comuni), è stata effettuata una dettagliata ricognizione dei servizi complementari offerti dai comuni sul territorio delle quindici regioni a statuto ordinario.
- Da ultimo, in merito alla **spesa in c/capitale del trasporto pubblico locale**, a causa della scarsa letteratura scientifica, è stata concepita una nuova metodologia per la valutazione dei fabbisogni standard relativi alla spesa in c/capitale. La metodologia è imperniata sulla valutazione preliminare della dotazione infrastrutturale esistente utilizzando sia tecniche consolidate, come quella dell'inventario permanente, sia metodologie innovative come la costruzione degli indicatori compositi non parametrici. A titolo di sperimentazione, la metodologia proposta è stata applicata alla standardizzazione della spesa in c/capitale del trasporto pubblico urbano dei comuni capoluogo di provincia, utilizzando esclusivamente dati disponibili da fonti ufficiali (ISTAT, MEF e Ministero dell'Interno) lungo un arco temporale di 11 anni dal 2000 al 2010. Ai fini delle analisi sui fabbisogni standard regionali, invece, è stata



verificata l'assenza di informazioni sufficienti desumibili dalle fonti ufficiali, di conseguenza è stato predisposto un apposito questionario, da somministrare ad ogni amministrazione regionale, con il quale colmare il vuoto informativo e poter procedere alla valutazione dei fabbisogni standard regionali. La prima versione del questionario, condivisa con le amministrazioni regionali nell'ambito del CINSEDO, è stato pubblicato online a luglio 2014 ed è ancora in fase di compilazione.

Accanto all'attività di sviluppo ed elaborazione delle metodologie econometriche e statistiche, il processo di determinazione dei fabbisogni standard è stato accompagnato da SOSE da una intensa attività di confronto scientifico con interlocutori esterni all'amministrazione finanziaria provenienti principalmente dal mondo accademico, volta ad intraprendere un percorso di miglioramento della metodologia.

In particolare SOSE il 6 giugno 2014 ha organizzato, congiuntamente con il MEF, una giornata di studio invitando esperti di livello internazionale a commentare la metodologia sviluppata per il calcolo dei fabbisogni standard alla luce delle più importanti esperienze internazionali. Sono intervenuti, tra gli altri, a commentare la metodologia sviluppata da SOSE, Hansjorg Blochliger dell'OECD, Bernard Dafflon dell'Università di Friburgo e Tim Carlton del Commonwealth Grants Commission australiana.

Successivamente i lavori sviluppati da SOSE sono stati presentati ad altri convegni di carattere sia nazionale che internazionale. In particolare, il modello a quattro quadranti ideato per monitorare la performance degli enti locali è stato presentato ad un workshop internazionale del CESifo organizzato a Venezia il 25 e il 26 luglio. La metodologia SOSE è stata, da ultimo, oggetto di due importanti giornate di studio organizzate rispettivamente dall'università di Ancona e di Pisa il 3 ottobre e l'11 novembre.

3. PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE AZIENDALE

Sul fronte degli accordi che Sose ha con società partner, la prosecuzione della partnership con BvD, uno dei leader mondiali nella distribuzione di banche dati economiche, ha visto la realizzazione, per il cliente CISL di BvD, del progetto per la produzione di 219 rapporti economici, a livello settoriale e territoriale, con la prospettiva di realizzare in futuro una linea dedicata di rapporti economici costantemente aggiornata negli anni.

Inoltre, sempre dalla stessa partnership, è stato completato un progetto di integrazione di competenze con l'associazione di categoria ANIMA (Confindustria), con la quale la vostra Società ha messo a fattor comune la propria esperienza e le informazioni settoriali e di filiera per la realizzazione congiunta di una enciclopedia della Meccanica Italiana.

E' stato infine realizzato uno studio per il Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Bergamo, consistente nell'analisi del settore trasporto merci su strada, atta ad individuare i diversi modelli organizzativi caratterizzati dalle tratte di carico e consegna delle merci e a valutarne le relative performance economiche.



4. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Area ICT ricopre un ruolo importante e strategico per Sose in quanto cura le applicazioni e le infrastrutture da rendere disponibili come servizi interni e servizi esterni di business, con particolare e costante attenzione a criteri di integrità, di disponibilità e di riservatezza, per garantire la sicurezza delle informazioni, e valuta continuamente nuove tecnologie al fine di soddisfare al meglio le richieste.

Quindi l'Area ICT ha il compito di creare, gestire, migliorare e innovare i processi organizzativi e produttivi aziendali, tenendo conto delle esigenze e delle variabili che ottimizzano l'efficienza e il TCO.

- **Business Intelligence per gli Enti Locali**

E' stata progettata e realizzata un'applicazione online che permette agli amministratori locali di aiutarli a individuare le migliori strategie di gestione e utilizzo delle risorse a disposizione. Lo strumento è accessibile via Internet tramite il sito www.opencivitas.it e permette di visualizzare e confrontare il fabbisogno standard, la spesa storica e un insieme di indicatori per tutti i comuni e le province delle regioni a statuto ordinario.

- **Business Intelligence per i Cittadini**

E' stata progettata e realizzata un'applicazione online che permette a tutti i cittadini di visualizzare e confrontare il fabbisogno standard, la spesa storica e un insieme di indicatori per tutti i comuni e le province delle regioni a statuto ordinario. Lo strumento è accessibile via Internet tramite il sito www.opencivitas.it e in questo modo i cittadini hanno la possibilità di valutare e controllare le scelte operate dagli enti.

- **Big Data**

E' stata realizzata un'infrastruttura informatica in grado di gestire grandi moli e varietà di dati in tempi brevissimi.

In particolare, con l'utilizzo della tecnologia Big Data, è possibile raccogliere e pubblicare informazioni eterogenee in brevissimo tempo, offrendo agli utenti la possibilità di interrogare nello stesso istante banche dati, documenti e note tecniche metodologiche, informazioni provenienti dal WEB, dati territoriali. Inoltre è possibile effettuare avanzate analisi testuali, modelli predittivi e statistici e realizzare cruscotti per la presentazione dei risultati, il tutto nel rispetto delle ultime metodologie di data management.

- **Fabbisogni standard**

All'interno del progetto dei Fabbisogni Standard è stata svolta l'attività di sviluppo e manutenzione dei software per la realizzazione e la gestione di nuovi questionari rivolti ai Comuni, Unioni di Comuni, Province e Regioni.

All'interno del progetto dei Fabbisogni Standard prosegue l'attività di assistenza rivolta ai Comuni, Unioni di Comuni e Province.



L'insieme delle attività è suddiviso in attività di supporto e attività di gestione e manutenzione.

Le attività di supporto sono svolte via posta elettronica (ordinaria e/o certificata) e tramite telefono al fine di risolvere problematiche tecniche di accesso al sistema e di raccolta dati, fornire assistenza nella compilazione dei questionari dedicati, fornire assistenza per la modifica e/o conferma dei dati inseriti a seguito di un processo di verifica di qualità e di coerenza dei dati inseriti dagli Enti Locali, nonché ausilio nell'utilizzo dei servizi forniti nel sistema di raccolta dati.

Le attività di gestione e manutenzione sono funzionali alle attività di supporto rivolte agli Enti Locali e alle attività di normale amministrazione del servizio assistenza nonché delle infrastrutture tecnologiche utilizzate per lo svolgimento di molteplici attività.

- **Nuovo Portale SOSE**

E' stato progettato e implementato il nuovo portale web www.sose.it sia per semplificare e aggiornare le tecnologie in uso, nonché per migliorare le performance dei servizi offerti agli utenti, sia per revisionare il layout grafico in modo da garantire una maggiore visibilità delle competenze, la possibilità di promuovere prodotti e servizi erogati e la coerenza con la propria strategia comunicativa.

- **Aggiornamento servizi di Intranet e Extranet e infrastrutture tecnologiche**

E' stata aggiornata la tecnologia alla base dei servizi Intranet ed Extranet aziendali a seguito dell'aumento del volume degli archivi del proprio sistema documentale, nonché per tenere conto della modifica della propria struttura organizzativa e per migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti.

Inoltre è stata aggiornata l'infrastruttura tecnologica relativa ai servizi interni al fine di migliorare le performance e la sicurezza.

5. PROGETTO QUALITÀ E SICUREZZA

In relazione al processo progettuale di realizzazione di un sistema di gestione della qualità (SGQ) conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2008 e finalizzato ad ottenere la graduale certificazione di tutte le unità aziendali, si ricorda che nel 2012 si era ottenuta la certificazione dell'unità 'Studi di settore' e nel 2013 si era ottenuta la certificazione delle unità " studi aziendali " e " Information & Communication Technology".

Nel corso del 2014 le attività inerenti il sistema di gestione della qualità hanno riguardato la sua rivisitazione alla luce delle modifiche organizzative introdotte in Società a luglio ed ottobre del 2014 e l'analisi delle modalità di svolgimento delle attività relative ai processi di seguito indicati:

- Analisi e produzione dei fabbisogni standard;
- Servizi di consulenza per l'Agenzia delle Entrate;
- Servizi di consulenza per il Dipartimento delle Finanze;

attività propedeutica al completamento del ciclo di certificazione delle attività della Società.

In particolare, in relazione alle attività di aggiornamento del sistema tese a renderlo conforme alla nuova organizzazione societaria le stesse hanno comportato la rivisitazione sia del manuale di gestione della qualità che rappresenta il documento fondamentale che descrive il sistema di gestione della Sose





sia del sistema di procedure gestionali con relativa modulistica che costituisce il completamento naturale del Manuale della Qualità, nel quale le procedure vengono richiamate tutte le volte che si renda necessario esplorare il Sistema nei dettagli.

E' stato, quindi, effettuato, con l'ausilio di un certificatore esterno al fine di garantire l'obiettività della verifica, un audit interno con lo scopo di verificare che il SGQ rivisitato risultasse conforme ai requisiti stabiliti sia dalla norma internazionale, sia dal manuale di gestione della qualità e dalle relative procedure gestionali e fosse efficacemente attuato e mantenuto.

Sulla scorta delle risultanze dell' audit è stata effettuata la fase di riesame della Direzione che ha accertato la continua idoneità, adeguatezza e ed efficacia del Sistema di Gestione della Qualità.

Nel mese di Dicembre 2014 si è svolto, a cura della società di certificazione CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione) l'audit di mantenimento del SGQ. Tale audit ha dato esito positivo e, nella stesura del documento finale, la società di certificazione ha evidenziato la competenza tecnica nei settori oggetto del servizio e l'ottima gestione degli strumenti del Sistema di Gestione della Qualità. In relazione ai nuovi processi precedentemente citati è stato realizzato un sistema di procedure gestionali che disciplina e coordina tutte le attività di competenza, definisce e coordina la sequenza delle attività, definisce le modalità operative, le risorse e le responsabilità al fine di garantire la qualità dei processi e la conformità dei prodotti alle specifiche.

In tale ambito, nel mese di Febbraio 2015, è stata svolta la necessaria attività di formazione del personale che ha interessato 22 unità e si è avviata l'applicazione del sistema stesso.

In relazione al Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro (SGSSL) nel mese di dicembre 2013, si era ottenuto il rilascio del certificato attestante la conformità del SGSSL alla norma BS OHSAS 18001: 2007 da parte dell'ente di certificazione CNIM.

Nel corso del 2014, prevedendo la citata norma, nel primo anno di certificazione, due visite di mantenimento da parte dell'ente di certificazione, è stato necessario effettuare:

- Nel mese di Aprile una conformità legislativa sugli adempimenti del DLGS 81/08. Tale verifica è risultata idonea a quanto richiesto dalla norma.
- nel mese di giugno, un audit interno per valutare la corretta applicazione del Sistema ed a fronte dell'esito positivo dell'audit è stata effettuata la fase di riesame della Direzione. Tale riesame ha l'obiettivo di assicurare la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro nonché di valutare opportunità di miglioramento.

Lo svolgimento di tali attività è propedeutico alla visita di mantenimento da parte dell'ente certificatore, visita che si è svolta nel mese di luglio 2014 con esito positivo.

Nel secondo semestre del 2014 sono state ripetute le stesse attività (conformità legislativa, audit interno e riesame della Direzione) in previsione della seconda visita di mantenimento, visita che si è svolta nella seconda decade di dicembre 2014 con esito positivo.



6. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Non sono in corso procedure, né sono state irrogate sanzioni o pene in materia ambientale. Per quanto concerne l'immissione di gas ad effetto serra, la materia è di competenza della proprietà dell'immobile.

7. INFORMAZIONI DI SINTESI RELATIVE ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

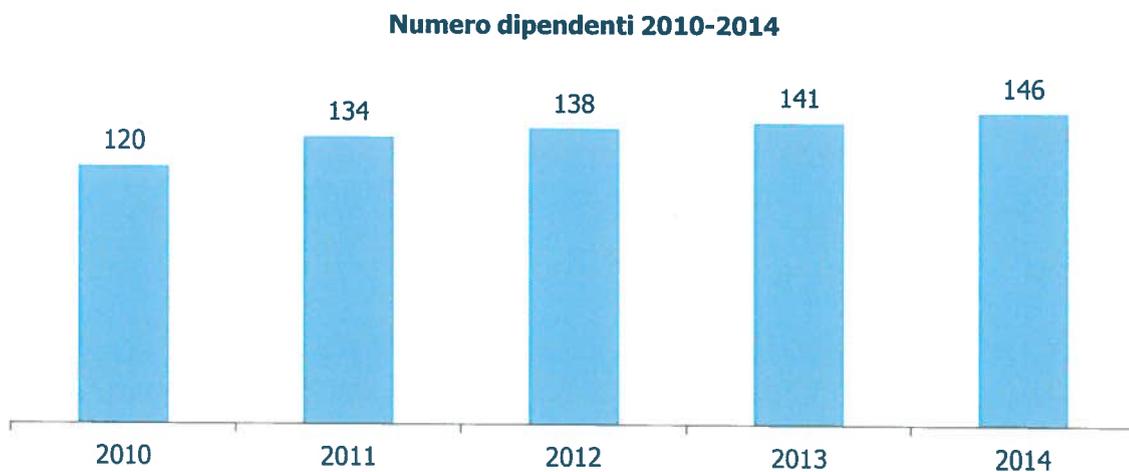
7.1 Organizzazione

Si è proceduto a consolidare la struttura organizzativa adottata nell'esercizio precedente attraverso la definizione e l'adozione di nuovi processi che facilitino l'integrazione delle diverse aree.

7.2 Organico

L'organico della società è pari a 146 dipendenti di cui 140 impiegati e 6 dirigenti. L'incremento di 5 risorse ha riguardato il rafforzamento delle seguenti unità aziendali:

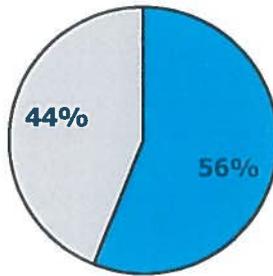
- Unità Analisti Economici: 1 risorsa;
 - Unità Analisi Fiscali e Prodotti per le imprese e le istituzioni: 1 risorsa;
 - Unità Amministrazione, Personale e relazioni esterne: 2 risorse;
 - Unità Controllo della Spesa Pubblica: 1 risorsa.
- L'andamento del numero di dipendenti nel periodo 2010-2014 è descritto nella seguente tabella:



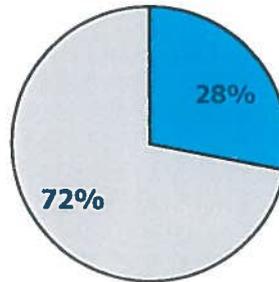
La composizione della popolazione dei dipendenti valutata in ragione dell'età, del sesso, del titolo di studio e dell'attinenza dell'attività svolta al core business dell'azienda rileva quanto di seguito riportato:



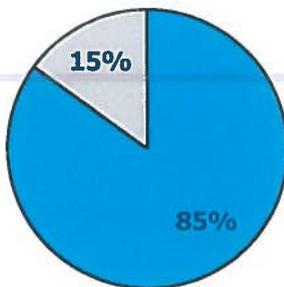
■ Donne □ Uomini



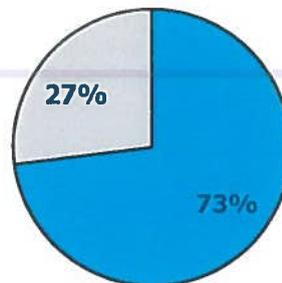
■ Meno di 35 anni □ Altri



■ Laureati □ Diplomatici



■ Line □ Staff



7.3 Formazione

Nel corso dell'esercizio è stata erogata formazione per complessive 831,81 giornate, ripartite in: *formazione tecnica* (570 giornate), orientata a migliorare la conoscenza tecnologica e metodologica; *formazione al ruolo e manageriale* (150 giornate di cui 136 formazione finanziata), dettata dall'esigenza di consolidamento e feedback degli interventi già effettuati negli anni precedenti; *formazione su sicurezza, Privacy e D.Lgs. 231/2001* (77 giornate), con la finalità di portare a conoscenza del personale le normative obbligatorie in materia di sicurezza sul lavoro, di riservatezza dei dati e informazioni e delle modalità di prevenzione dai reati contro la Pubblica Amministrazione; *formazione linguistica* (42 giornate, di cui 22 giornate finanziate).

Le giornate complessive di *formazione finanziata* sono state 158 erogate attraverso l'attivazione di finanziamenti da parte del Fondo Impresa e Fondirigenti.

7.4 Infortuni e contenzioso

Nel 2014 si devono segnalare due infortuni occorsi a dipendenti: il primo, "in itinere", ha comportato al dipendente coinvolto otto giorni di assenza per inabilità temporanea e il secondo, avvenuto in azienda, ha comportato al dipendente coinvolto quattordici giorni di assenza per inabilità temporanea.



Non si devono segnalare addebiti per malattie professionali, né contenziosi, in particolare per ragioni di mobbing.

8. PREVENZIONE DEI REATI EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

Con il decreto legislativo 231/2001 è stata introdotta la responsabilità amministrativa delle aziende per i reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai vertici aziendali e dai dipendenti che abbiano agito nell'interesse o a vantaggio dell'azienda stessa. La Vostra Società ha adottato da tempo un modello di prevenzione di tali reati istituendo, tra l'altro, un Organismo di Vigilanza e adottando un codice etico che contiene i principi ed i valori cui debbono ispirarsi tutti coloro che lavorano per SOSE o che interagiscono con essa.

Nel corso del 2014 si sono svolti 4 incontri dell'Organismo di Vigilanza nel corso dei quali si sono affrontati i seguenti argomenti:

- aggiornamento delle attività in corso;
- aggiornamento del modello organizzativo;
- approvazione del Piano di lavoro annuale;
- approvazione delle Relazioni semestrali al CdA e Collegio sindacale;
- rapporti tra la funzione Internal Auditing e l'Organismo di Vigilanza.

In riferimento all'aggiornamento del modello, nel corso del 2014 si è proceduto ad una rilevante rivisitazione dello stesso dovuta da un lato alle variazioni apportate alla struttura organizzativa e dall'altro, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, a modifiche all'impostazione ed ai contenuti del modello di prevenzione ex D.Lgs. 231/01.

Il modello come aggiornato è previsto sarà soggetto all'approvazione del CDA nel mese di marzo p.v. Nel mese di luglio 2014 e nel mese di dicembre 2014 sono state svolte n. 2 verifiche ispettive per monitorare la corretta applicazione del modello organizzativo che non ha dato luogo a rilievi.

9. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Sose non ha partecipazioni in società o consorzi.

10. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La legge di stabilità per il 2015 prevede ai commi 418 e 423 dell'articolo 1 alcune disposizioni in materia di riordino delle Città metropolitane e delle Province. In particolare il comma 418 ha disposto che esse concorrano al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della spesa corrente, graduata negli anni dal 2015 al 2017, e che l'ammontare di tale riduzione sia definito in un apposito decreto interministeriale da emanare entro il 15 febbraio 2015 tenendo conto della differenza tra spesa storica e fabbisogni standard. Il successivo comma 423 stanziava 2 milioni di Euro per il 2015 e 3 milioni di Euro per il 2016 per la definizione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale di questi enti con riferimento al riordino delle funzioni che saranno loro riconosciute. In entrambi i casi, che sono comunque fortemente interconnessi tra loro, è previsto che





si debba ricorrere al supporto di Sose. Per queste attività si è già avviato il percorso per la definizione di un nuovo specifico atto esecutivo con il Dipartimento delle finanze.

Inoltre i commi 526, 528 e 529 dell'articolo 1 della legge di stabilità prevedono che le spese per gli uffici giudiziari, già di competenza dei Comuni, debbano far capo al Ministero della giustizia e che l'importo complessivo di dette spese sia determinato annualmente per ciascun ufficio giudiziario previa individuazione dei costi standard per categorie omogenee di beni e servizi. Si tratta di una attività che è molto simile a quella effettuata da Sose per i fabbisogni e costi standard di Comuni, Città metropolitane e Province in quanto richiede una metodologia e un processo di definizione analoghi. Il Ministero della giustizia ha quindi chiesto a Sose di svolgere dette attività e il relativo contratto è in corso di definizione.

A seguito della scadenza dell'atto esecutivo con l'Agenzia delle entrate che regolava la elaborazione e l'aggiornamento degli studi di settore per il triennio 2012 – 2014, da novembre scorso si erano avviate le trattative per la definizione del nuovo atto che avrà validità per il triennio 2015 – 2017. Al momento è in corso la valutazione di congruità dell'analisi costi presentata da Sose e, nelle more del completamento dell'iter per la definizione dell'atto, il 17 febbraio 2015 l'Agenzia ha disposto, come da delibera n. 3/2015 del suo Comitato di gestione, l'anticipata esecuzione delle attività da effettuare.

11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

E' stata proposta all'Agenzia delle entrate un progetto che ha l'obiettivo di fornire all'Amministrazione finanziaria assistenza e supporto in tema di "Adempimento volontario" (Legge di stabilità 2015, art. 44), mediante l'introduzione di nuove e più avanzate forme di comunicazione tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria, mirate a:

- semplificare gli adempimenti del contribuente;
- favorire l'emersione spontanea delle basi imponibili (compliance);
- rendere disponibili al contribuente tutte le informazioni che lo riguardano;
- fornire al contribuente elementi per la valutazione della propria gestione aziendale e la stima dei parametri e indicatori gestionali;

Per il raggiungimento di tali obiettivi si è proposto di sviluppare soluzioni per:

- l'individuazione di elementi di valutazione e stima sulla gestione aziendale delle imprese e delle attività professionali, attraverso l'utilizzo di specifici elementi di controllo e/o parametri di efficienza, anche sulla base di analisi pluriannuali e in considerazione della misura del rischio fiscale;
- la valutazione e la stima dei parametri gestionali delle singole imprese/attività professionali, in considerazione dei fattori esogeni ed endogeni all'impresa/attività professionale;
- la definizione di efficaci sistemi di sintesi e di presentazione dei risultati delle analisi svolte sulle singole posizioni.

Infine sono stati avviati rapporti con l'Agenzia delle entrate finalizzati a concretizzare una partecipazione attiva di Sose nell'ambito della riforma del sistema estimativo del catasto fabbricati.





Nell'ultimo quadrimestre del 2014 la Vostra Società, in adempimento a quanto previsto all'art. 1, comma 7 della LEGGE n. 190/2012 ed all'art. 42 del D.lgs. n. 33/2013, ha provveduto a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, la Vostra Società, avendo già adottato il modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.lgs. n. 231/2001, è tenuta ad adottare un Piano di prevenzione della corruzione (PPC), di cui il Piano triennale della Trasparenza risulta essere una sezione.

Si prevede che la progettazione e la realizzazione del PPC avverrà entro il mese di Luglio 2015.

12. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Lo stanziamento previsto dalla Legge di stabilità 2015 per il piano di riassetto delle Province ha restituito garanzie di continuità e di equilibrio economico alla società. Tuttavia resta l'incertezza per il completamento del monitoraggio dei fabbisogno standard degli enti locali, come previsto dal decreto legislativo sulla attuazione del federalismo fiscale, che prevedeva tre anni anziché due come determinato dalla legge di stabilità 2014.

13. ANDAMENTO GESTIONALE 2014

Analisi dei risultati reddituali

L'andamento della gestione reddituale ha registrato nel 2014 un risultato netto in diminuzione rispetto all'anno precedente.

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono diminuiti del 17% rispetto all'esercizio precedente, anche se la perdita è stata parzialmente compensata dal forte incremento della voce Altri ricavi e proventi; infatti la variazione percentuale del Valore della produzione è diminuita nel suo complesso del 7% rispetto al 2013.

I Costi della produzione, componenti negative del reddito, sono diminuite del 5%, meno del decremento dei ricavi, e ciò giustifica la riduzione del risultato della gestione.

La riduzione dei ricavi dell'esercizio è riconducibile fondamentalmente al decremento del fatturato verso il Dipartimento delle Finanze per effetto di quanto sopra esposto.

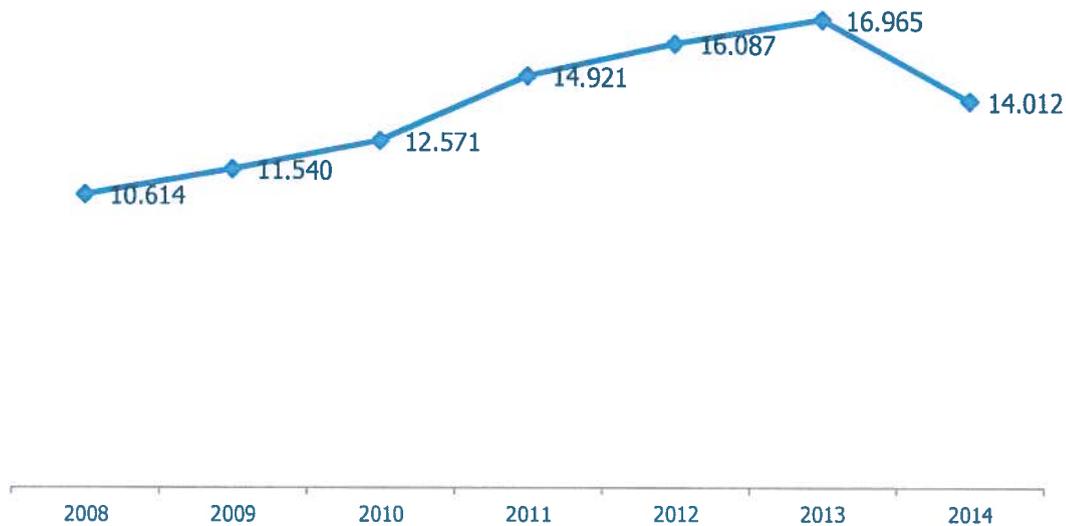
Dall'analisi delle componenti positive emerge che nel periodo 2008-2014 il loro valore è cresciuto del 32%.

Il trend di crescita dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per il periodo 2008-2014 è di seguito rappresentato:



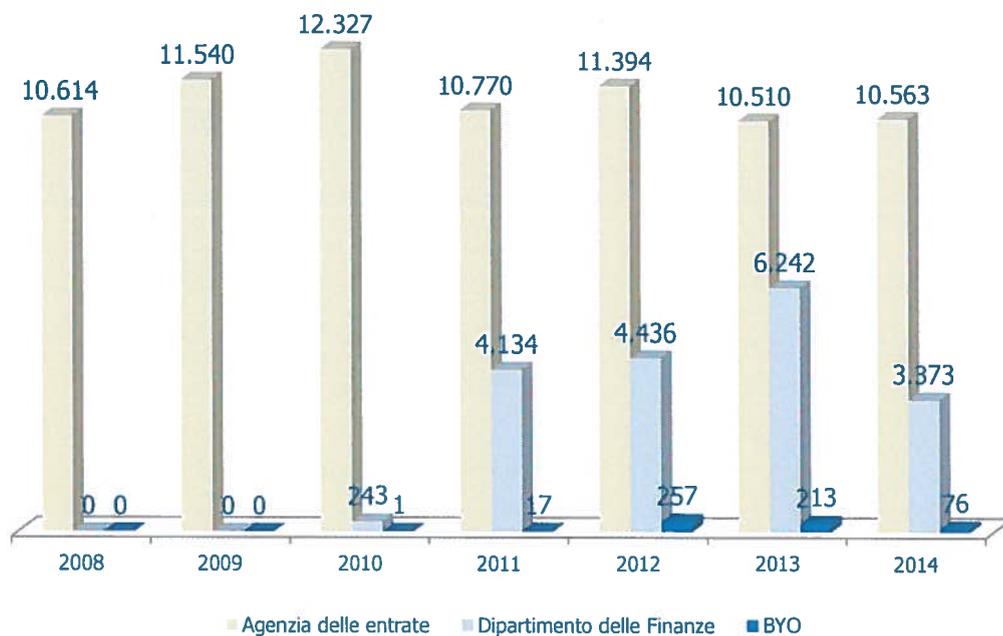


Andamento ricavi (valori €/000)



L'attività della società è stata rivolta in gran parte a clienti istituzionali così come di seguito illustrato in valori assoluti e percentuali.

Composizione ricavi (valori €/000)





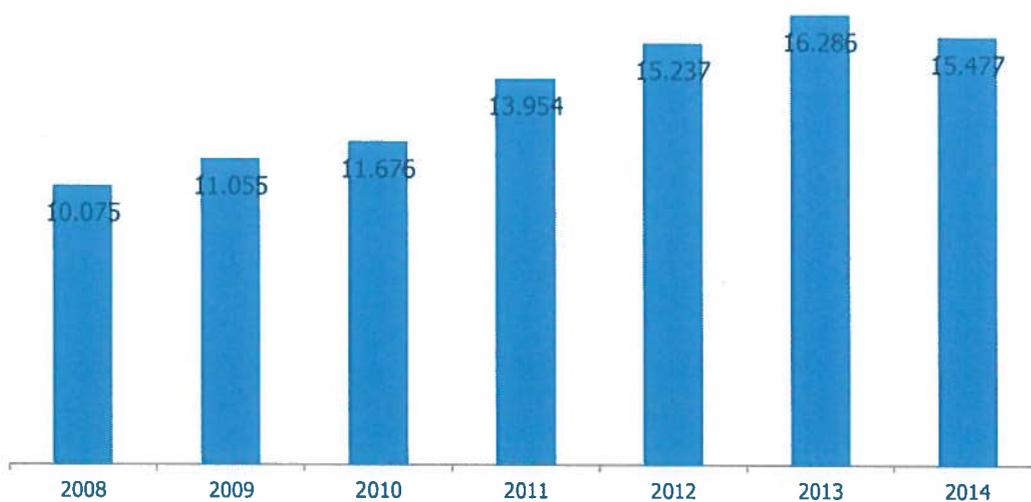
Composizione ricavi (valori percentuali)



Stessa tendenza in diminuzione è riscontrabile nelle componenti negative del reddito che nel periodo 2008-2014 sono incrementate del 56% .

L'andamento è di seguito rappresentato:

Andamento dei costi (valore €/000)

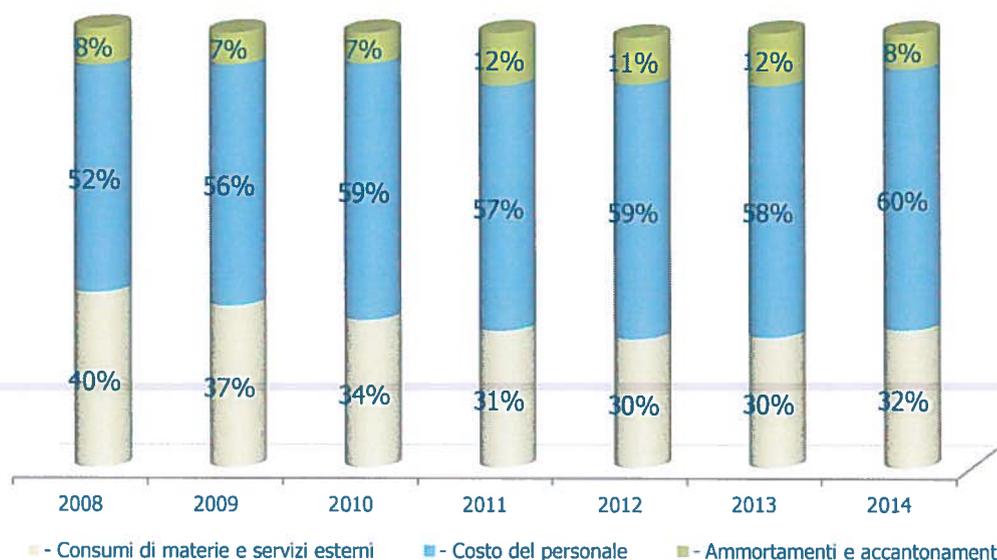


Nell'ambito delle componenti negative al reddito dell'esercizio, sono stati identificati tre grossi raggruppamenti

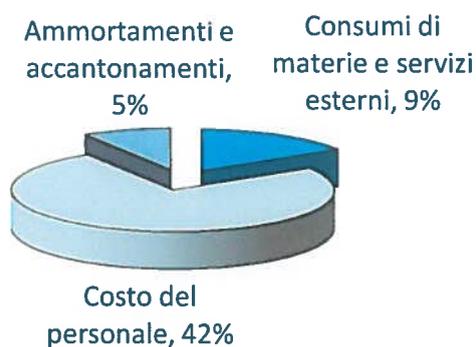


di costo (costo del personale, costi per consumi di materie e servizi esterni, ammortamenti ed accantonamenti) che, messi a confronto, hanno consentito di comprendere le cause degli incrementi degli ultimi anni; in particolare hanno evidenziato la forte preponderanza dei costi del personale così come risulta evidente dalla sintesi di seguito esposta:

Composizione dei costi della produzione (valori €/000)



Ad un'analisi del totale incremento del 56% che i costi hanno subito nel periodo 2008-2014, risulta evidente che ciascuno dei tre raggruppamenti ha contribuito, anche se in misura diversa, all'incremento totale; in particolare, così come sotto illustrato, il costo del personale ha determinato per il 42% l'incremento complessivo.



Il Margine Operativo Lordo, pari a € 1.592.785, è fortemente diminuito rispetto al 2013; nonostante ciò il Risultato Ante Imposte ha raggiunto € 583.435, meno il 54% rispetto al relativo valore 2013.



TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

Valori in €

<i>Conto Economico a Valore Aggiunto (valori in €)</i>	2013	%	2014	%	Differenza 14 vs '13
	a		b		(b-a)/a
Valore della produzione	16.976.855		15.815.324		-7%
- Consumi di materie e servizi esterni	(4.885.243)	-29%	(4.914.918)	-31%	1%
VALORE AGGIUNTO	12.091.612		10.900.406		-10%
- Costo del personale	(9.442.620)	-56%	(9.307.621)	-59%	-1%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	2.648.992		1.592.785		-40%
- Ammortamenti e accantonamenti	(1.956.334)	-12%	(1.254.327)	-8%	-36%
Margine Operativo Netto (MON)	692.658		338.458		-51%
+ Proventi gestione finanziaria	258.592	2%	225.777	1%	-13%
Risultato ante Oneri finanziari (EBIT)	951.250		564.235		-41%
- Oneri finanziari	(62)	0%	(443)	0%	
+ Proventi straordinari	315.600	2%	40.229	0%	
- Oneri straordinari	(1.731)	0%	(20.586)	0%	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.265.057		583.435		-54%
- Imposte dell'esercizio	(1.147.709)	-7%	(502.621)	-3%	-56%
RISULTATO NETTO	117.348	1%	80.814	1%	-31%

Situazione reddituale

ROE lordo	26,88%	12,19%
ROE netto	2,49%	1,69%
ROI	3,71%	1,84%
ROS	4,08%	2,42%

Analisi della struttura patrimoniale

Il capitale investito risulta pari a € 17.386.107 ed è decrementato rispetto al 2013 dell'10%. Tale decremento è effetto della riduzione del Capitale Circolante Netto che si è ridotto rispetto al 2013 del 32%.

Dalla lettura degli indicatori di bilancio è evidente che, seppure con un lieve peggioramento rispetto al 2013, permane la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine; infatti:

1 - il capitale investito in azienda è composto per il 52,2% da impieghi dell'attivo corrente e per il 47,8% è immobilizzato;

2 - il grado di copertura degli investimenti fissi con capitale proprio evidenzia omogeneità tra impieghi e fonti di finanziamento riguardo al tempo di permanenza in azienda; infatti il margine primario di struttura negativo pari a € (3.531.697) e un indice di copertura primario pari al 58%, entrambi peggiorato rispetto al 2013, ma comunque positivi;

3 - il grado di indebitamento della società, che misura il grado di dipendenza dell'azienda dal capitale di terzi, è pari al 38% del totale delle passività correnti, relative al ciclo commerciale dell'azienda, e consolidate, relative ai fondi per rischi; infatti non esistono debiti di finanziamento.





Analisi della struttura finanziaria

La situazione finanziaria è contraddistinta da un valore del Capitale Circolante Netto pari a € 5.382.412 la cui riduzione rispetto al 2013 è addebitabile all'effetto della destinazione di parte delle disponibilità liquide dell'azienda ad investimenti finanziari iscritti nell'attivo immobilizzato, così come meglio dettagliato in Nota Integrativa. Tale investimento ha influito negativamente sull'andamento delle disponibilità liquide che infatti sono diminuite di € 2.075.504 nonostante il flusso finanziario della gestione reddituale, pari alle disponibilità monetarie nette di fine esercizio, generate dagli incassi delle prestazioni effettuate nei confronti degli Enti committenti e altri clienti, al netto dei pagamenti effettuati, è stato positivo.



TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Valori in

Attivo	2013	2014	Diff. 14 vs '13	Passivo	2013	2014	Diff. 14 vs '13
Immobilizzazioni				Mezzi propri			
Immobilizzazioni immateriali	538.794	527.974	-2%	Capitale sociale (interamente versato)	3.915.000	3.915.000	0%
Immobilizzazioni materiali	474.066	538.618	14%	Riserve e risultati a nuovo	673.466	790.814	17%
Immobilizzazioni finanziarie	4.232.608	7.251.733		Utile d'esercizio	117.348	80.814	-31%
A) Totale immobilizzazioni	5.245.468	8.318.325	59%	C) Totale mezzi propri	4.705.814	4.786.628	2%
Attivo corrente				Passivo consolidato			
Rimanenze di magazzino				Fondo per rischi ed oneri	8.164.057	8.562.044	5%
Crediti commerciali	5.702.433	4.976.063	-13%	Fondo TFR	347.789	352.065	1%
Altre crediti	3.127.613	794.647	-75%	E) Totale passivo consolidato	8.511.846	8.914.109	5%
Attività finanziarie				Passivo corrente			
Disponibilità liquide	4.913.733	2.838.229	-42%	Debiti commerciali	1.119.696	873.517	-22%
Ratei e risconti attivo	387.771	458.843	18%	Altre passività	5.039.662	2.811.853	-44%
B) Totale attivo corrente	14.131.550	9.067.782	-36%	D) Totale passivo corrente	6.159.358	3.685.370	-40%
Totale capitale investito	19.377.018	17.386.107	-10%	Totale capitale di finanziamento	19.377.018	17.386.107	-10%

Struttura patrimoniale

Indice di composizione degli		
Indice di elasticità	72,9%	52,2%
Indice di rigidità	27,1%	47,8%
Indici di solidità		
Indice di copertura primario	90%	58%
Margine primario di struttura	(539.654)	(3.531.697)
Indice di copertura secondario	252%	165%
Margine secondario di struttura	7.972.192	5.382.412
Indice di indebitamento	32,1%	38,0%

Struttura finanziaria

Capitale circolante netto (B-D)	7.972.192	5.382.412
Indice di disponibilità (B/D)	229%	246%



Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare a riserva straordinaria l'utile dell'esercizio pari a € 76.773,00 al netto di € 4.041,00 da destinare a riserva legale.

L'Amministratore Delegato

*Il Responsabile della
documentazione contabile*





Attività	Bilancio al 31.12.2013	Bilancio al 31.12.2014
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	266.098	320.233
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.938	2.938
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	264.758	204.803
<i>Totale Immobilizzazioni Immateriali</i>	<i>538.794</i>	<i>527.974</i>
<i>II - Materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario	16.172	24.621
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	457.894	513.997
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
<i>Totale Immobilizzazioni Materiali</i>	<i>474.066</i>	<i>538.618</i>
<i>III - Finanziarie</i>		
2) Crediti		
d) verso terzi	232.608	251.733
3) Altri titoli	4.000.000	7.000.000
<i>Totale Immobilizzazioni Finanziarie</i>	<i>4.232.608</i>	<i>7.251.733</i>
Totale immobilizzazioni (B)	5.245.468	8.318.325
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze:</i>		
<i>II - Crediti:</i>		
1) verso clienti	5.702.433	4.976.063
esigibili oltre 12 mesi		
4bis) crediti tributari	90.044	729.917
esigibili oltre 12 mesi		
4ter) imposte anticipate	30.644	46.327
esigibili oltre 12 mesi		
5) verso altri	3.006.925	18.403
esigibili oltre 12 mesi		
<i>Totale Crediti</i>	<i>8.830.046</i>	<i>5.770.710</i>
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) depositi bancari e postali	4.912.754	2.837.378
2) assegni		
3) denaro e valori in cassa	979	851
<i>Totale Disponibilità Liquide</i>	<i>4.913.733</i>	<i>2.838.229</i>
Totale attivo circolante ©	13.743.779	8.608.939
D) Ratei e risconti		
1) ratei attivi	16.343,00	35583
2) risconti attivi	371.428,00	423.260,00
3) disaggio su prestiti		
Totale ratei e risconti (D)	387.771	458.843
Totale attività	19.377.018,00	17.386.107,00



Passività	Bilancio al 31.12.2013	Bilancio al 31.12.2014
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	3.915.000	3.915.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	137.152	143.019
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve	536.314	647.795
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) esercizio	117.348	80.814
Totale patrimonio netto (A)	4.705.814	4.786.628
B) Fondi per rischi ed oneri		
b. per imposte differite	57	44
3) altri	8.164.000	8.562.000
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	8.164.057	8.562.044
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	347.789	352.065
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori esigibili oltre 12 mesi	1.119.696	873.517
12) debiti tributari esigibili oltre 12 mesi	1.446.116	1.251.800
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza esigibili oltre 12 mesi	946.932	710.760
14) altri debiti esigibili oltre 12 mesi	2.639.436	849.293
Totale debiti (D)	6.152.180	3.685.370
E) Ratei e risconti		
1) ratei passivi	195	
2) risconti passivi	6.983	
Totale ratei e risconti (E)	7.178	
Totale patrimonio, fondi e passività	19.377.018	17.386.107
F) Conti d'ordine		
II - Altri conti d'ordine rischi - impegni	116.914	18.618
Totale conti d'ordine	116.914	18.618



Conto Economico	Bilancio al 31.12.2013	Bilancio al 31.12.2014
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni semilavorati e finiti	16.965.239	14.012.066
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	5.726	1.784.748
5) Contributi in conto esercizio	5.890	18.510
Totale valore della produzione (A)	16.976.855	15.815.324
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(43.033)	(53.310)
7) Per servizi	(3.761.908)	(3.663.742)
8) Per godimento di beni di terzi	(999.276)	(1.074.024)
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	(6.851.616)	(6.717.160)
b) oneri sociali	(2.061.122)	(2.043.331)
c) trattamento di fine rapporto	(452.310)	(475.300)
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	(77.572)	(71.830)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(234.247)	(240.081)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(178.087)	(166.246)
12) Accantonamenti per rischi	(1.544.000)	(848.000)
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	(81.026)	(123.842)
Totale costi della produzione (B)	(16.284.197)	(15.476.866)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	692.658	338.458
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari (non da partecipaz.):		
b) proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	114.106	157.164
d) proventi diversi dai precedenti:		
4) da altri	144.486	68.613
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
d) da debiti verso banche		(433)
e) da debiti per obbligazioni		
f) da altri debiti		
g) oneri finanziari diversi	(62)	(10)
Differenza tra proventi e oneri finanziari (C)	258.530	225.334
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi straordinari:		
b) proventi vari	315.600	40.229
21) Oneri straordinari:		
b) imposte relative ad esercizi precedenti		
c) altri oneri straordinari	(1.731)	(20.586)
Totale delle partite straordinarie (E)	313.869	19.643
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	1.265.057	583.435
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anti	(1.147.709)	(502.621)
23) Risultato d'esercizio	117.348	80.814

L'Amministratore Delegato

Il Responsabile della

documentazione contabile



NOTA INTEGRATIVA

Premesse

L'attività che la società ha prevalentemente svolto nel corso del 2014 ha per oggetto l'esercizio in concessione dell'elaborazione degli studi di settore, della realizzazione delle attività di studio e ricerca in materia tributaria, dell'elaborazione dei fabbisogni standard in materia di Federalismo Fiscale nonché della realizzazione e commercializzazione dei prodotti informativi per il mercato.

Non si sono verificati casi eccezionali nel corso della gestione.

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è rappresentato da stato patrimoniale, conto economico e dalla presente nota integrativa, nella forma dettata dal D. Lgs. 9/4/91 n. 127 come novellato dal D. Lgs. del 17 gennaio 2003 n. 6.

I principi contabili adottati per la redazione consolidata del bilancio di esercizio sono quelli previsti dal Codice Civile, vale a dire quelli della competenza e della prudenza, della prospettiva di funzionamento dell'impresa e della continuità dei criteri di valutazione, nonché della prevalenza della sostanza economica delle operazioni rispetto ai loro aspetti formali. Tali principi sono interpretati ed integrati con quelli raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri (recepiti dalla CONSOB), così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC inclusi quelli approvati il 15 aprile 2014 e pubblicati in data 5 agosto 2014. Con espresso riferimento all'applicazione di questi ultimi si precisa che non sono emersi effetti rilevanti. Ove mancanti ed applicabili, dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 e seguenti del c.c.. Essi non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La





continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio, ispirata a criteri generali di prudenza, chiarezza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, hanno condotto ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e del risultato dell'esercizio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso incompatibile, nella redazione del bilancio, l'applicazione di disposizioni civilistiche con la pre-citata rappresentazione veritiera e corretta e quindi non si è fatto ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423 4° comma c. c..

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

1. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

In particolare:

- i costi di costituzione e di impianto sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati ad un'aliquota del 20%;
- i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono rappresentati dai costi per l'acquisto del software e del logo aziendale e sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%;
- le migliorie su beni di terzi sono rappresentate dai costi sostenuti per l'adeguamento funzionale dell'immobile condotto in locazione; il relativo ammortamento è stato ragguagliato alla durata di sei anni del nuovo contratto stipulato lo scorso 1 giugno 2012.

2. Immobilizzazioni materiali





Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto ben rappresentato dalle aliquote applicate, non modificate rispetto all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

3. Immobilizzazioni finanziarie

I titoli BTP Italia acquistati in parte nel corso del 2012 ed in parte nel corso del 2014 sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in virtù della loro destinazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, ad investimento delle disponibilità finanziarie della società al fine di ottimizzarne e massimizzarne il rendimento. Essi sono stati iscritti al valore nominale.

Gli oneri finanziari connessi con l'acquisto hanno concorso al reddito dell'esercizio.

4. Crediti e debiti

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo che, tenendo in considerazione la particolare natura dell'attività svolta, coincide con il loro valore nominale. Non si è reso necessario procedere, mediante la costituzione di apposito fondo, ad alcuna svalutazione. Inoltre i crediti sono stati evidenziati nello stato patrimoniale nell'attivo circolante e risultano tutti incassabili entro l'anno.

I debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Per gli effetti dell'art. 2427, comma 6, c.c. si attesta che né i debiti, né i crediti hanno durata residua superiore a 5 anni.

5. Disponibilità liquide

Si riferiscono ai valori monetari in cassa o presso banche.



6. Ratei e risconti

Si riferiscono a quote di costi e di ricavi relativi a due o più esercizi.

La loro determinazione è avvenuta nel rigoroso rispetto dei criteri di competenza economica sulla base dell'art. 2424 bis c.c., comma 5.

7. Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Sono costituiti dal fondo per imposte differite ed altri fondi.

Il fondo imposte differite evidenzia gli effetti della fiscalità differita.

I fondi per rischi specifici sono stati determinati considerando il probabile rischio per la responsabilità civile connessa ai servizi resi dall'azienda, in relazione a quanto previsto nell'art. 22, commi 10 e 11 della Convenzione vigente con il Dipartimento delle Finanze, e tenuto conto di quanto disposto dagli Atti Esecutivi con l'Agenzia delle Entrate e il Dipartimento delle Finanze. In merito ai rischi connessi con l'elaborazione degli Studi di Settore, a partire dall'esercizio corrente inizia il rilascio del Fondo per la cessazione dei rischi sugli Studi di Settore elaborati nell'esercizio 2002 in considerazione della decadenza dei termini di legge previsti per l'accertamento delle relative imposte sui redditi; resta inoltre la possibilità di effettuare utilizzi del Fondo nell'ipotesi del verificarsi del rischio cui è destinato.

8. Trattamenti di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato in data antecedente al 31/12/2006 verso i dipendenti in conformità alle disposizioni dell'art. 2120 del c.c. e dei contratti di lavoro vigenti; infatti la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27/12/2006) ha previsto l'anticipo al 1/01/2007 della riforma della previdenza complementare e l'istituzione presso l'INPS di un apposito fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto; i datori di lavoro con almeno





50 dipendenti sono tenuti a trasferire all'apposito fondo TFR gestito dall'INPS, il 100% del TFR maturando dal 01/01/2007 e non destinato alla previdenza complementare.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

9. Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del principio della competenza.

In particolare nella determinazione dei ricavi sono state considerate le prestazioni eseguite nel corso del 2014, in esecuzione del piano di lavoro concordato con il cliente, anche se saranno fatturate nell'esercizio successivo per specifiche disposizioni contrattuali.

I principali rapporti contrattuali sono stati istaurati con l'Agenzia delle Entrate e col Dipartimento delle Finanze e sono regolati rispettivamente dal III Atto Esecutivo con l'Agenzia delle Entrate e dal VI e VII Atto Esecutivo con il Dipartimento delle Finanze, atti stipulati in attuazione della seconda convenzione, datata luglio 2011, tra Sose ed il Dipartimento delle Finanze.

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; esse rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte correnti, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte pagate anticipatamente in relazione alle variazioni fiscali rilevate in dichiarazione dei redditi che comportano un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali.

11. Garanzie

Le garanzie sono indicate nei Conti d'ordine al loro valore contrattuale.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.



<i>Organico</i>	31.12.2013	31.12.2014	Variazioni
Dirigenti	6	6	0
Impiegati	135	140	5
Totale	141	146	5

Nel corso dell'anno ci sono cinque nuove assunzioni.

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore metalmeccanico.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati stipulati con il Dipartimento delle Finanze, azionista di maggioranza della Società, 2 atti esecutivi sopra citati: il primo atto affida a Sose il compito di svolgere attività di studio e assistenza per progetti di analisi fiscale; il secondo atto affida a Sose il coordinamento e lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei fabbisogni standard degli Enti locali.

Il corrispettivo fissato dal primo atto per le attività riferite ammonta a € 1.030.000,00 comprensivo di IVA, il corrispettivo fissato dal secondo atto per le attività riferite ammonta a € 3.308.990,00 comprensivo di IVA .

Non esistono impegni di alcuna delle parti né garanzie fornite o ricevute da alcuna di esse a tutela del rispetto degli obblighi contrattuali. I crediti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale non essendo richiesta alcuna svalutazione.





STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni riguardano esclusivamente costi ad utilità differita.

I) Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2014	€	527.974
Saldo al 31.12.2013	€	538.794
Variazioni	€	<u>(10.820)</u>

Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	Ammortamento 2014	Valore 31.12.2014
1) Impianto e ampliamento (20%)					
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità					
3) Diritti brevetti industriali: - Software (33,33%)	266.098	229.261		(175.126)	320.233
4) Concessioni, licenze, marchi: - Licenze software (33,33%) - Logo Aziendali (33,33%)	7.938			(5.000)	2.938
5) Avviamento					
6) Immobilizzazioni in corso e acconti					
7) Altre	264.758			(59.955)	204.803
Totale immobilizzazioni immateriali	538.794	229.261	0	(240.081)	527.974

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si riferisce ai costi sostenuti a fronte di spese per migliorie su beni di terzi. Tali costi sono riferiti alle opere realizzate per l'ampliamento del Centro Elaborazione Dati ed al suo adeguamento alle accresciute esigenze aziendali. L'ammortamento dei relativi costi è stato calcolato considerando la durata di sei anni del nuovo contratto di affitto ricontrattato nel corso dell'anno con decorrenza 1 giugno 2012.

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Non sono state operate nel corso del 2014 né mai in precedenza rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.



Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Costo storico	Fondo ammortamento 31.12.2013	Valore al 31.12.2013
1) Impianto e ampliamento (20%)	48.903	(48.903)	
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità			
3) Diritti brevetti industriali: - Software (33,33%)	1.018.477	(752.379)	266.098
4) Concessioni, licenze, marchi	78.532	(78.532)	
- Licenze Software(33,33%) - Logo Aziendale (33,33%)	26.504	(18.566)	7.938
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre	609.481	(344.723)	264.758
Totale immobilizzazioni immateriali	1.781.897	(1.243.103)	538.794

II) Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2014	€	538.618
Saldo al 31.12.2013	€	474.066
Variazioni	€	<u>64.552</u>

Nel corso dell'anno si è provveduto alla dismissione di cespiti dal patrimonio della società ed allo stralcio del relativo valore contabile per un importo di € 15.651. L'iscrizione è stata effettuata al costo storico dei cespiti. Trattasi di attrezzature mensa, macchine elettroniche d'ufficio, elaboratori e apparecchiature di telefonia mobile; in particolare:

- le attrezzature mensa del costo storico di € 4.256, ammortizzate solo per € 3.837, sono state eliminate per sopravvenuta obsolescenza;
- le macchine elettroniche d'ufficio del costo storico di €9.572, ammortizzate per € 9.572, sono state dismesse e gratuitamente devolute;
- due apparecchiature elettroniche del costo storico di € 1.635, ammortizzate solo per € 303, sono state stralciate per causa di smarrimento come da denuncia alle autorità competenti; il costo di acquisto è stato rilevato come sopravvenienza per l'importo non ancora ammortizzato;
- le apparecchiature di telefonia mobile del costo storico di € 188, completamente ammortizzate, sono state stralciate per causa di smarrimento come da denuncia alle autorità competenti.



Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2013	Incrementi 2014	Storno costo storico	Storno fondo	Ammortamento 2014	Valore 31.12.2014
2) Impianti e macchinari						
- Sistema telefonico integrato (25%)	4.250				(2.750)	1.500
- Impianto di videosorveglianza (30%)	9.359	16.199			(5.431)	20.127
- Impianto di videosorveglianza (100%)						0
- Impianto di installazione tornelli(20%)	1.706				(396)	1.310
- Impianto di condizionamento (25%)	780	1.854			(950)	1.684
- Impianto di condizionamento (100%)						0
- Macchine operatrici (20%)	77				(77)	0
- Macchine operatrici (100%)						0
Totale Impianti e Macchinari	16.172	18.053	0	0	(9.604)	24.621
4) Altri beni						
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	60.654	1.740			(12.952)	49.442
- Mobili e arredi ufficio (100%)						0
- Mobili e arredi mensa (12%)	4.286	22.100			(3.556)	22.830
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	351.405	108.527	(11.206)	9.875	(116.789)	341.812
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)		5.273			(5.273)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	37.898	71.658	(4.257)	3.837	(14.563)	94.573
- Attrezzatura mensa (100%)		250			(250)	
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	1.185				(674)	511
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)		1.787	(188)	188	(1.787)	0
- Accessori mensa (10%)	2.466	3.027			(664)	4.829
- Accessori mensa (100%)		134			(134)	0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)						-
Totale Altri beni	457.894	214.496	(15.651)	13.900	(156.642)	513.997
Totale immobilizzazioni materiali	474.066	232.549	(15.651)	13.900	(166.246)	538.618



Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Coto storico	Fondo ammortamento 31.12.2013	Valore 31.12.2013
2) Impianti e macchinari			
- Sistema telefonico integrato (25%)	224.942	(220.692)	4.250
- Impianto di videosorveglianza (30%)	59.320	(49.961)	9.359
- Impianto di videosorveglianza (100%)	339	(339)	0
- Impianto di installazione tornelli(20%)	12.063	(10.357)	1.706
- Impianto di condizionamento (25%)	23.990	(23.210)	780
- Impianto di condizionamento (100%)	79	(79)	0
- Macchine operatrici (20%)	6.125	(6.048)	77
- Macchine operatrici (100%)	226	(226)	0
Totale Impianti e Macchinari	327.084	(310.912)	16.172
4) Altri beni			
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	475.785	(415.131)	60.654
- Mobili e arredi ufficio (100%)	8.058	(8.058)	0
- Mobili e arredi mensa (12%)	19.464	(15.178)	4.286
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	1.246.105	(894.700)	351.405
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)	21.678	(21.678)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	111.308	(73.410)	37.898
- Attrezzatura mensa (100%)			
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	3.371	(2.186)	1.185
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)	11.486	(11.486)	0
- Accessori mensa (10%)	15.948	(13.482)	2.466
- Accessori mensa (100%)	148	(148)	0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)	132.416	(132.416)	0
Totale Altri beni	2.045.767	(1.587.873)	457.894
Totale immobilizzazioni materiali	2.372.851	(1.898.785)	474.066

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Non sono state operate nel corso del 2014, né mai in precedenza, rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.



III) Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2014	€	7.251.733
Saldo al 31.12.2013	€	4.232.608
Variazioni	€	<u>3.019.125</u>

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Depositi e cauzioni attive	232.608	251.733	19.125
Titoli	4.000.000	7.000.000	3.000.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.232.608	7.251.733	3.019.125

I "Depositi e cauzioni attive" si riferiscono alle somme versate a titolo di cauzione al locatore dell'immobile in cui ha sede la società. Esse, in vigenza del contratto, sono fruttifere di interessi che annualmente sono iscritte in bilancio. Nel 2014 l'incremento complessivo di € 19.125 è dovuto agli interessi maturati sul deposito cauzionale per € 2.397 e al versamento di € 16.728 a titolo di cauzione per il contratto di fitto dei nuovi locali adattati a mensa aziendale.

In considerazione della durata del contratto di affitto gli importi versati a titolo di garanzia sono stati riclassificati nell'attivo immobilizzato.

Di seguito è riportata la composizione della voce "Depositi e cauzioni attive" con l'evidenza della componente degli interessi maturati e delle somme versate al 31.12.2014.

Descrizione	Valore 31.12.2014
Totale somme versate a titolo di deposito cauzionale	240.478
Interessi maturati dal giugno 2012	11.255
Depositi e cauzioni attive	251.733

Inoltre nella voce sono stati riclassificati investimenti in titoli; infatti nella seduta del 26 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, al fine di ottimizzare e massimizzare il rendimento delle disponibilità finanziarie della società, ne ha deliberato l'investimento in Buoni del Tesoro italiani. In esecuzione del deliberato, la società ha provveduto all'investimento delle liquidità nell'acquisto dei seguenti BTP Italia:



Titolo	Valore nominale €	Decorrenza	Tasso cedolare annuo
BTP Italia	4.000.000	26.03.2012 - 26.03.2016	2,45%
BTP Italia	3.000.000	23.04.2014 - 23.04.2020	1,65%

Il rendimento dei titoli, corrisposto semestralmente in via posticipata, è composto da due parti:

- la rivalutazione del capitale indicizzato all'inflazione italiana (indice FOI senza tabacchi);
- la cedola indicizzata all'inflazione italiana (indice FOI senza tabacchi) e calcolata sul capitale rivalutato in base al tasso cedolare annuo.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31.12.2014	€	8.608.939
Saldo al 31.12.2013	€	13.743.779
Variazioni	€	<u>(5.134.840)</u>

L'attivo circolante è composto dai crediti e dalle disponibilità liquide, per un ammontare di € 8.608.939. Si dettagliano nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Prospetto delle variazioni dell'Attivo Circolante

Descrizione voci dell'Attivo Circolante	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
I – Rimanenze			
II – Crediti	8.830.046	5.770.710	(3.059.336)
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide	4.913.733	2.838.229	(2.075.504)
Totale	13.743.779	8.608.939	(5.134.840)

La riduzione del circolante di € 5.134.840 è di seguito spiegato in dettaglio.

II – Crediti

Saldo al 31.12.2014	€	5.770.710
Saldo al 31.12.2013	€	8.830.046
Variazioni	€	<u>(3.059.336)</u>



Prospetto delle variazioni dei Crediti

Descrizione voci dell'Attivo Circolante	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
II - Crediti:			
1) verso clienti	5.702.433	4.976.063	(726.370)
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso imprese controllanti			
4-bis) Tributari	90.044	729.917	639.873
4-ter) Imposte anticipate	30.644	46.327	15.683
5) Verso altri	3.006.925	18.403	(2.988.522)
Totale	8.830.046	5.770.710	(3.059.336)

Il decremento dei crediti è attribuibile all'effetto combinato di diversi fattori:

- 1) nel 2014 i Crediti verso clienti, così come su accennato, sono decrementati rispetto all'esercizio precedente poiché la forte riduzione del fatturato 2014 ha prodotto effetto anche sulla consistenza dei crediti a fine anno. In particolare la voce esprime il credito per fatture attive emesse e non ancora incassate verso l'Agenzia delle Entrate per un importo pari a € 2.376.396 e verso il Dipartimento delle Finanze per un importo pari a € 2.599.568.

4-bis) incremento dei Crediti tributari come di seguito esplicitato:

Crediti tributari	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
IVA	90.044	79.189	(10.855)
Ritenute subite			
Altre imposte			
Ires		486.160	486.160
Irap		164.568	164.568
Totale	90.044	729.917	639.873

4-ter) Imposte anticipate la cui movimentazione, avvenuta nell'esercizio 2014, è di seguito riportata :

Natura delle differenze	Valore 31.12.2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	Valore 31.12.2014
Ammortamenti beni materiali/immateriali	6.879	307	(1.741)	5.445
Compensi Organo Amm.	23.765	33.411	(16.294)	40.882
Totale	30.644	33.718	(18.035)	46.327



Il valore è stato calcolato alle aliquote fiscali attualmente vigenti.

5) incremento della voce Altri Crediti identificabile nelle seguenti componenti

Crediti tributari	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Rimborso personale distaccato			
Crediti verso Enti per fatture da emettere			
Crediti verso dipendenti	150		(150)
Fornitori conto anticipi		1.130	1.130
Crediti verso banche per pronti contro termine	2.999.022		(2.999.022)
Crediti diversi	7.753	17.273	9.520
Totale	3.006.925	18.403	(2.988.522)

La voce Crediti verso banche per pronti contro termine nel 2013 includeva l'importo versato per l'acquisto pronti contro termine di titoli pubblici; l'operazione di vendita a termine è avvenuta in data 11/02/2014 al prezzo di 3.014.344. I proventi finanziari, pari alla differenza tra i corrispettivi delle operazioni a termine ed a pronti, sono stati attribuiti al risultato dell'esercizio in ragione della durata dell'investimento. Per quanto riguarda la voce Crediti diversi, essa si riferisce per € 16.600 al credito verso Fondoimpresa per la quota del costo dei corsi di formazione finanziati, che verranno rimborsati in futuro. Di seguito è riportato il saldo delle voci ripartito secondo le scadenze.

Crediti diversi	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
II - Crediti:				
1) verso clienti	4.976.063			4.976.063
2) Verso imprese controllate				
3) Verso imprese collegate				
4) Verso imprese controllanti				
4-bis) Tributari	729.917			729.917
4-ter) Imposte anticipate	46.327			46.327
5) Verso altri	18.403			18.403
Totale	5.770.710			5.770.710

IV - Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2014	€	2.838.229
Saldo al 31.12.2013	€	4.913.733
Variazioni	€	<u>(2.075.504)</u>



Le disponibilità liquide ammontano a € 2.838.229 e riguardano:

Disponibilità liquide	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Depositi bancari	4.912.754	2.837.378	(2.075.376)
Cariparma C/ vincolato			
Denaro e valori in cassa	979	851	(128)
Totale	4.913.733	2.838.229	(2.075.504)

Il decremento delle disponibilità liquide è attribuibile alla riduzione del fatturato 2014 solo in parte compensato della riduzione dei costi; pertanto la società ha dovuto far fronte al fabbisogno finanziario utilizzando la liquidità a disposizione. Per una migliore comprensione della variazione della voce si faccia riferimento al Rendiconto finanziario di seguito allegato.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31.12.2014	€	458.843
Saldo al 31.12.2013	€	387.771
Variazioni	€	<u>71.072</u>

Il valore complessivo della voce di bilancio si riferisce a:

- risconti attivi per € 423.260 che riguardano quote di costi sostenuti anticipatamente ma di competenza dell'esercizio successivo come fitti passivi, canoni delle licenze d'uso, assicurazione ed abbonamenti;
- ratei attivi per € 35.583 che si riferiscono alla stima del rendimento di competenza 2014 dei BTP Italia che verrà incassato al distacco delle cedole nei mesi di marzo ed aprile 2015.

Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.



PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31.12.2014	€	4.786.628
Saldo al 31.12.2013	€	4.705.814
Variazioni	€	<u>80.814</u>

Il patrimonio netto della Società, è aumentato di € 80.814, importo pari all'utile dell'esercizio.

Si precisa che il Patrimonio netto della società è così costituito:

Capitale sociale	3.915.000
Riserva legale	143.019
Riserva straordinaria	647.795
Utile dell'esercizio	80.814

Il Capitale Sociale di € 3.915.000, interamente versato, è ripartito in 45.000 azioni del valore nominale di € 87,00.

Le quote di partecipazione al capitale sociale del Dipartimento delle Finanze e della Banca d'Italia ammontano rispettivamente all'88,89% e all'11,11%.

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio netto risulta essersi movimentato come segue:

Movimenti del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Perdita a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.915.000	125.593	316.702		231.171	4.588.466
Destinazione della riserva straordinaria:						
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi						
- Altre destinazioni		11.559	219.612		(231.171)	
Altre variazioni						
Risultato dell'esercizio precedente					117.348	117.348
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.915.000	137.152	536.314		117.348	4.705.814
Destinazione della riserva straordinaria:						
Destinazione del risultato dell'esercizio:						
- Attribuzione di dividendi						
- Altre destinazioni		5.867	111.481		(117.348)	
Altre variazioni						
Risultato dell'esercizio corrente					80.814	80.814
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.915.000	143.019	647.795		80.814	4.786.628



Per effetto del riallineamento ex art.1 comma 48 legge 24/12/2007 n. 244 tutte le riserve del patrimonio netto sono totalmente svincolate.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis c.c. si forniscono le informazioni richieste relative alle singole voci del Patrimonio netto in merito alla loro disponibilità e distribuibilità:

Disponibilità e distribuibilità del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione			Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni					
		Aumento capitale	Copertura perdite	Distribuzione ai soci		Copertura a perdite			Altre ragioni		
						9	10	11	9	10	11
Capitale	3.915.000										
Riserve di capitale											
Riserve di utili:											
Riserva legale	143.019		X								
Riserva straordinaria	647.795	X	X	X	647.795						
Totale	4.705.814				647.795						
Quota non distribuibile											
Residua quota distribuibile					647.795						

La riserva straordinaria è stata definitivamente svincolata ai fini della sua distribuibilità. Infatti i costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale, hanno completato il loro ciclo di ammortamento e ciò ha rimosso il limite, previsto dall'art.2426 n. 5 c.c., alla possibilità di distribuire dividendi al solo caso in cui le riserve disponibili fossero sufficienti a coprire l'ammontare dei detti costi non ammortizzati.

B) FONDI RISCHI ED ONERI

Saldo al 31.12.2014	€	8.562.044
Saldo al 31.12.2013	€	8.164.057
Variazioni	€	<u>397.987</u>

La variazione complessiva del Fondo per rischi ed oneri è identificabile nelle seguenti cause:



Descrizione	Valore 31.12.2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	Valore 31.12.2014
Fondo rischi specifici	8.164.000	848.000	(450.000)	8.562.000
Fondo imposte differite	57		(13)	44
Totale	8.164.057	848.000	(450.013)	8.562.044

Nel rispetto del criterio di prudenza è stato accantonato nel fondo rischi specifici un ulteriore importo di € 848.000 per effetto del quale l'ammontare al 31.12.2014 è pari a complessivi € 8.562.000. Il calcolo di tale accantonamento si basa:

- per l'importo di € 500.000 sul numero di Studi in evoluzione da realizzare nel triennio 2012-2014 (III° Atto Esecutivo); il plafond iniziale di riferimento per il calcolo dell'accantonamento è quello del triennio 2002-2004 (I Atto Esecutivo) stabilito sulla base della copertura del rischio offerta da una primaria Compagnia di Assicurazioni; l'accantonamento è stato determinato per rischi connessi all'esecuzione del III° Atto Esecutivo con l'Agenzia delle Entrate, considerando i rischi per danni derivanti dall'evoluzione degli studi di settore;
- per l'importo di € 348.000 sulle attività connesse alla determinazione dei fabbisogni standard; tale importo è stato stimato sulla base di un plafond complessivo da raggiungere nei 6 anni previsti dalla legge per la determinazione e il monitoraggio dei fabbisogni standard a copertura dei rischi per un potenziale contenzioso con gli Enti locali che, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, potrebbero effettuare richieste risarcitorie alla SOSE per danni ingiustamente subiti per il blocco dei trasferimenti da parte del Ministero degli Interni.

L'ammontare complessivo del Fondo copre per complessivi € 5.540.000 i rischi relativi agli Studi di Settore per il periodo di imposta 2003-2014 al netto dello smobilizzo di € 450.000 relativo all'accantonamento effettuato per l'anno 2002 essendo prescritti gli effetti fiscali relativi agli Studi di Settore elaborati in quell'anno e per € 3.022.000 i rischi connessi all'attività della società relative alla determinazione dei fabbisogni standard.



Fondo rischi	Valore 31.12.2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	Valore 31.12.2014
relativi agli Studi di Settore	5.490.000	500.000	(450.000)	5.540.000
relativi al Federalismo fiscale	2.674.000	348.000		3.022.000
Totale	8.164.000	848.000	(450.000)	8.562.000

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Saldo al 31.12.2014	€	352.065
Saldo al 31.12.2013	€	347.789
Variazioni	€	<u>4.276</u>

La movimentazione che il fondo ha avuto nel corso del 2014 è stata la seguente:

	Valore 31.12.2013	Incrementi 2014	Decrementi 2014	Valore 31.12.2014
Fondo TFR	347.789	475.300	(471.024)	352.065
Totale Accantonamento TFR		475.300		
Contributo ex lege n. 297/1982			(34.744)	
Smobilizzo a Cometa			(254.159)	
Smobilizzo a Previdai			(50.804)	
Smobilizzi a Inps			(130.743)	
Imposta sostitutiva			(574)	
Anticipazioni TFR				
Liquidazione TFR per cessazioni di rapporto di lavoro				

La variazione in aumento del fondo è costituita dalla rivalutazione sul TFR rappresentato dall'effettivo debito maturato in data antecedente al 31/12/2006 secondo quanto specificato sopra nei criteri di redazione del presente bilancio.

Gli incrementi rappresentano la quota di competenza dell'esercizio accantonata al Fondo; i decrementi rappresentano dal contributo dello 0,50%, calcolato sull'imponibile previdenziale, di cui all'art. 3, ultimo comma, della legge n. 297/1982 e versato all'INPS, dai versamenti ai fondi pensione determinati secondo le scelte operate dai dipendenti e dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del fondo.



D) DEBITI

Saldo al 31.12.2014	€	3.685.370
Saldo al 31.12.2013	€	6.152.180
Variazioni	€	<u>(2.466.810)</u>

Essi riguardano:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
VII) Debiti verso fornitori	1.119.696	873.517	(246.179)
XII) Debiti Tributari	1.446.116	1.251.800	(194.316)
XIII) Debiti verso Istituti	946.932	710.760	(236.172)
XIV) Altri debiti	2.639.436	849.293	(1.790.143)
Totale	6.152.180	3.685.370	(2.466.810)

VII) La voce esprime il debito residuo maturato nei confronti di fornitori di beni e servizi esterni, di cui, nell'esercizio 2014, per prestazioni fatturate al netto delle note di credito ricevute o da ricevere. I debiti verso fornitori hanno subito una lieve diminuzione rispetto al 2013.

XII) I Debiti tributari sono identificabili come segue:

Debiti verso fornitori	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
I.V.A. ad esigibilità differita	1.024.843	897.305	(127.538)
I.V.A.			
Ritenute di lavoro dipend. e autonomo	317.645	354.495	36.850
IRES di competenza (a saldo)	84.101		(84.101)
IRAP di competenza (a saldo)	19.527		(19.527)
Altre imposte			
Totale	1.446.116	1.251.800	(194.316)

La diminuzione del debito I.V.A. dipende dalla riscossione nel 2014 delle fatture attive non ancora rimosse al 31.12.2013;

XIII) La voce Debiti verso Istituti evidenzia il debito maturato al 31.12.2014 nei confronti dell'INPS, INAIL e Fondi previdenziali per contributi relativi al personale dipendente e assimilato al lavoro dipendente.

XIV) La voce Altri debiti include il debito verso:



Altri debiti verso	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Dipendenti per:			
- rimborsi spese missione	1.030	1.085	55
- contrattazione collettiva e risultati individuali	1.307.326	500.539	(806.787)
- ferie ed ex festività	364.422	9.263	(355.159)
Organi sociali	130.513	183.789	53.276
Trattenute su stipendi	5.346	4.790	(556)
Diversi	830.799	149.827	(680.972)
Totale	2.639.436	849.293	(1.790.143)

Relativamente alla voce Debiti verso dipendenti, essa evidenzia i debiti verso il Personale per i costi di competenza 2014 previsti per le politiche di gestione del personale dovute alla contrattazione collettiva, nonché ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, le cui manifestazioni finanziarie si avranno nell'esercizio 2015.

Per quanto riguarda il debito verso i dipendenti rilevato in bilancio al 31.12.2013 a fronte dei giorni di ferie ed ex festività maturati ma non goduti alla data del bilancio e valutato in osservanza del principio contabile numero 19 in ragione del valore attribuibile ai giorni di ferie residue, si è data applicazione all'articolo 5, comma 8, D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni e integrazioni, secondo il quale le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, anche dirigenziale, devono essere obbligatoriamente fruiti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Pertanto è stata rilevata l'insussistenza del debito.

I Debiti diversi, la cui liquidazione avverrà negli esercizi futuri, includono:

- i corrispettivi per € 38.991 dovuti in osservanza di obblighi contrattuali verso collaboratori per attività svolte nel 2014;
- il debito di € 10.226 verso l'Agenzia delle Entrate in attuazione dell'accordo per la gestione ed erogazione dei servizi di accesso a informazioni di natura economica;
- i debiti per competenze 2014 per € 92.317 di cui, alla data di redazione del bilancio, non è ancora pervenuta quietanza come premi assicurativi, spese condominiali, bolli su estratto conto.



E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31.12.2014	€	
Saldo al 31.12.2013	€	7.178
Variazioni	€	<u>(7.178)</u>

Non sono state rilevate quote di costi sostenuti posticipatamente ma di competenza dell'esercizio in chiusura ne quote di ricavi, la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'esercizio 2014, ma di competenza dell'esercizio futuro.

Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

CONTI D'ORDINE

Riguardano fidejussioni prestate dai fornitori di beni e servizi a garanzia dell'esercizio delle prestazioni per un ammontare pari a € 18.618.



CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2014	€	15.815.324
Saldo al 31.12.2013	€	16.976.855
Variazioni	€	<u>(1.161.531)</u>

La voce risulta essere così composta:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.965.239	14.012.066	(2.953.173)
Altri ricavi e proventi	5.726	1.784.748	1.779.022
Contributo in conto esercizio	5.890	18.510	12.620
Totale	16.976.855	15.815.324	(1.161.531)

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano prevalentemente il corrispettivo delle prestazioni eseguite a favore degli Enti Committenti ed i corrispettivi derivanti dalla vendita di prodotti e servizi per la valutazione delle aziende. Nel 2014 il loro valore ammonta complessivamente a € 14.012.066; in dettaglio si riporta di seguito la composizione dei ricavi per tipologia di attività:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Prodotti per Enti Committenti	16.752.701	13.935.905	(2.816.796)
Prodotti e servizi per la valutazione delle aziende	212.538	76.161	(136.377)
Totale	16.965.239	14.012.066	(2.953.173)

Si riporta l'ammontare delle operazioni con parti correlate:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni col Dipartimento delle Finanze	6.242.394	3.373.217	(2.869.177)

Nella voce Altri ricavi e proventi sono confluite anche il costo del personale di competenza 2012 e 2013 che si è rivelato sovrastimato rispetto a quanto effettivamente sostenuto nel 2014, include inoltre i minori costi rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio degli anni precedenti, la



rilevazione dell'insussistenza del debito verso dipendenti per ferie maturate ma non godute al 31.12.2014 in attuazione della normativa vigente per le società inserite nel bilancio consolidato della Pubblica Amministrazione, lo smobilizzo dell'accantonamento al fondo rischi relativo agli Studi di Settore per la quota accantonata nel 2002 essendosi completamente prescritti gli effetti fiscali relativi agli Studi di Settore elaborati in quell'anno.

Alla voce Contributo in conto esercizio sono stati riclassificati € 18.510 ottenuti da Fondimpresa per il finanziamento del Piano formativo svolto nel esercizio 2014.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2014	€	15.476.866
Saldo al 31.12.2013	€	16.284.197
Variazioni	€	<u>(807.331)</u>

Di seguito è riportato il dettaglio delle voci di costo che hanno determinato il risultato dell'esercizio:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	43.033	53.310	10.277
7) Prestazioni di Terzi	3.761.908	3.663.742	(98.166)
8) Godimento beni di terzi	999.276	1.074.024	74.748
9) Costo del personale dipendente	9.442.620	9.307.621	(134.999)
10) Ammortamenti e svalutazioni	412.334	406.327	(6.007)
12) Accantonamenti per rischi	1.544.000	848.000	(696.000)
14) Oneri diversi di gestione	81.026	123.842	42.816
Totale	16.284.197	15.476.866	(807.331)

6) Le Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci rappresentano il costo per acquisto di cancelleria, materiale di consumo ed informatico e carburante.

7) Le Prestazioni di Terzi includono i costi per acquisto di servizi; di seguito si riporta il dettaglio degli acquisti avvenuti nell'anno:



Prestazioni di Terzi	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Servizi per il personale	535.978	462.473	(73.505)
Compensi per attività terziarizzate	1.671.656	1.560.667	(110.989)
Compensi Organi sociali e alla società di revisione	345.195	354.497	9.302
Rimborsi spese Organi sociali		537	537
Compensi per attività di informatiche e sviluppo software	241.718	206.997	(34.721)
Servizi di telecomunicazione	72.952	59.047	(13.905)
Servizi di conduzione locali ed utenze	552.821	588.703	35.882
Servizi generali vari	27.507	5.624	(21.883)
Servizi di manutenzioni locali ed impianti	148.790	240.508	91.718
Polizze assicurative	51.272	58.796	7.524
Spese per missioni	99.541	92.088	(7.453)
Spese societarie	14.478	33.805	19.327
Totale	3.761.908	3.663.742	(98.166)

Il compenso annuo degli Amministratori ammonta a complessivi € 283.000.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2014 ammonta a complessive € 33.819.

I compensi su indicati sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Il compenso spettante alla Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio ammonta a € 19.370.

8) I costi per Godimento di beni di terzi sono rappresentati dai costi dei fitti passivi, dai canoni di licenze d'uso dei software e dei noleggi di attrezzature e autovettura:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Canoni di locazione	917.987	983.827	65.840
Canoni di noleggio hardware	7.260	7.260	
Canone di licenze d'uso di software	74.029	80.622	6.593
Canone noleggio autocarro		2.315	2.315
Totale	999.276	1.074.024	74.748

9) Il decremento complessivo che nel 2014 ha subito la voce Costo del Personale è addebitabile all'effetto congiunto di fenomeni di segno diverso: a fronte dell'aumento del costo di € 385.935 per effetto delle assunzioni effettuate nel 2014 e dell'incidenza per l'intero anno delle assunzioni di personale 2013, sono stati registrati inoltre minori costi per € 520.943 previsti per la riduzione del



costo delle politiche di gestione del personale legate ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, a causa del risultato negativo della gestione caratteristica al netto della voce "Altri ricavi e proventi".

10) la voce Ammortamenti e svalutazioni rappresenta il costo di competenza del 2014 determinato secondo i criteri si esposti relativo ai cespiti materiali ed immateriali che compongono il patrimonio della società; la voce risulta così composta:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	234.247	240.081	5.834
Ammortamenti beni materiali	178.087	166.246	(11.841)
Totale	412.334	406.327	(6.007)

12) La voce Accantonamento per rischi nel 2014 ha subito un forte decremento attribuibile alla riduzione dell'accantonamento; infatti il contratto, sopra menzionato VII Atto esecutivo, stipulato col Dipartimento delle Finanze per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di revisione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dalle regioni e dagli enti locali ha subito un forte ridimensionamento economico per accantonamenti ulteriori effettuati dalla Ragioneria Generale dello Stato, ciò ha comportato una riduzione delle attività affidate alla società. Ne è conseguito una riduzione del rischio descritto nelle pagine che precedono e quindi dell'accantonamento.



14) Gli Oneri diversi di gestione includono le seguenti voci:

Oneri diversi di gestione	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Valori bollati	1.347	300	(1.047)
Liberalità	12.000	20.000	8.000
Altre imposte e tasse	14.030	26.046	12.016
c.c., diritti e formalità	3.921	2.527	(1.394)
Multe e sanzioni		210	210
Libri e giornali	15.652	12.819	(2.833)
Spese di rappresentanza	9.699	2.949	(6.750)
Spese notarili / legali	8.095	51.104	43.009
Borse di studio	7.000		(7.000)
Sopravvenienze passive ordinarie e minusvalenze	2.334	1.751	(583)
Arrotondamenti passivi	931	1.336	405
Compensi Stage	6.017	4.800	(1.217)
Totale	81.026	123.842	42.816

All'incremento della voce influisce sensibilmente l'incremento delle spese notarili e legali; ciò è in parte dovuto ad una riclassificazione di costi per consulti legali in precedenza classificate alla voce "Prestazione di terzi" ed in altra parte all'effettivo sostenimento nel corso del 2014 di costi legali per la gestione di contenziosi con i dipendenti. Le Sopravvenienze passive ordinarie sono state generate dai maggiori costi fatturati nel 2014 rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio 2013.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato della gestione finanziaria è stato pari all'importo di € 225.334.

Esso è stato così determinato:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	114.106	157.164	43.058
Altri proventi finanziari	144.486	68.613	(75.873)
Interessi passivi ed oneri finanziari	(62)	(443)	(381)
Totale	258.530	225.334	(33.196)

Alla voce Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni sono stati iscritti i rendimenti al 31.12.2014 dei BTP Italia, acquistati con finalità di investimento delle liquidità aziendali, che producono un rendimento corrisposto posticipatamente in cedole semestrali staccate a settembre/ottobre e



marzo/aprile per i quattro anni di durata del titolo. Il rendimento di competenza 2014 relativo alle cedole che verranno staccate a marzo ed aprile 2014 è stato stimato pari a € 35.583.

Gli Altri Proventi finanziari comprendono interessi attivi maturati su depositi di conto corrente per € 66.216 e interessi maturati sul deposito cauzionale relativo al contratto di locazione dei locali adibiti a sede degli uffici della società per € 2.397.

Gli Interessi passivi ed oneri finanziari si riferiscono per l'importo di € 443 ai canoni e spese di tenuta concorrente. Nell'esercizio non sono stati sostenuti costi per interessi passivi.

D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria ha contribuito positivamente al risultato aziendale.

La scomposizione degli effetti che hanno portato a tale risultato è esposta di seguito:

	Valore 31.12.2013	Valore 31.12.2014	Variazione
Proventi straordinari	315.600	40.229	(275.371)
Oneri straordinari	(1.731)	(20.586)	(18.855)
Totale	313.869	19.643	(294.226)

Come Proventi straordinari sono stati riclassificati € 40.229 riconducibili allo sgravio riconosciuto dall'INPS sui carichi contributivi dell'azienda di anni pregressi del valore di € 32.230, a minori costi rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio degli anni precedenti per € 4.359 e al risarcimento assicurativo per danni accidentali causati alle infrastrutture della società dal fornitore del servizio di mensa per € 3.640.

L'importo di € 20.586 degli Oneri straordinari è riconducibile a costi di competenza di esercizi precedenti ma non considerati ai fini della redazione del relativo bilancio.



RENDICONTO FINANZIARIO	2013	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	117.348	80.814
Imposte sul reddito	1.147.709	502.621
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	(258.530)	(225.334)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	690	1.751
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	<u>1.007.217</u>	<u>359.852</u>
<u>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</u>		
Accantonamento ai fondi	1.996.310	1.323.300
Ammortamenti delle immobilizzazioni	412.334	406.327
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	<u>2.408.644</u>	<u>1.729.627</u>
<u>Variazioni del capitale circolante netto</u>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	3.280.035	726.370
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(367.456)	(332.858)
Decremento/(incremento) dei risconti attivi	31.481	(51.832)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(493.947)	(7.178)
Decremento/(incremento) dei altri crediti	(2.819.341)	2.999.377
Incremento/(decremento) di altri debiti	532.488	(2.220.631)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	<u>163.260</u>	<u>1.113.248</u>
<u>Altre rettifiche</u>		
Interessi incassati/(pagati)	258.530	225.334
(Imposte sul reddito pagate)	(1.062.744)	(1.169.045)
Decremento/(incremento) dei ratei attivi per rendimento titolo in portafoglio	29.420	(19.240)
Utilizzo dei fondi	(444.932)	(921.024)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	<u>(1.219.726)</u>	<u>(1.883.975)</u>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.359.395	1.318.752
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
(Investimenti)	(140.104)	(232.549)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni materiali		25.525
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
(Investimenti)	(270.632)	(229.261)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni immateriali		61.154
<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>		
(Investimenti)	(5.594)	(3.019.125)
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(416.330)	(3.394.256)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<u>Mezzi di terzi</u>		
<u>Mezzi propri</u>		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (Decremento) delle disponibilita' liquide (a+b+c)	1.943.065	(2.075.504)
Disponibilita' liquide al 1 gennaio 2013	2.970.668	
Disponibilita' liquide al 31 dicembre 2014		2.838.229



IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Saldo al 31.12.2014	€	502.621
Saldo al 31.12.2013	€	1.147.709
Variazioni	€	<u>(645.088)</u>

Si riporta di seguito lo schema di determinazione delle imposte di competenza

	Correnti	Incrementi	Utilizzi	Adeguamenti	Totale
Imposte correnti					
Ires	230.219				230.219
Irap	288.098				288.098
Imposte sostitutive					
Imposte differite					
Ires			(13)		(13)
Irap					
Imposte sostitutive					
Imposte anticipate					
Ires		(33.718)	17.875		(15.843)
Irap			160		160
Imposte sostitutive					
Totale	518.317	(33.718)	18.022		502.621



Riconciliazione tra aliquota effettiva ed aliquota ordinaria

Ires	2013			2014		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
A) Risultato netto prima delle imposte	1.265.057	27,50%	347.891	583.435	27,50%	160.445
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	1.758.829	27,50%	483.678	1.137.353	27,50%	312.772
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o	(404.265)	27,50%	(111.173)	(883.627)	27,50%	(242.997)
Reddito imponibile Ires	2.619.621	27,50%	720.396	837.161	27,50%	230.219

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte</i> A			56,95%			39,46%
---	--	--	---------------	--	--	---------------

Irap	2013			2014		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
A) Risultato netto prima delle imposte	1.265.056	4,82%	60.976	583.435	4,82%	28.122
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	12.116.085	4,82%	583.995	11.768.820	4,82%	567.257
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	(4.128.535)	4,82%	(198.995)	(6.375.125)	4,82%	(307.281)
Reddito imponibile Irap	9.252.606	4,82%	445.976	5.977.130	4,82%	288.098

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte</i> A			35,25%			49,38%
---	--	--	---------------	--	--	---------------

L'Amministratore Delegato

Il Responsabile della

documentazione contabile



ALLEGATO 1 : RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SO.SE. – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2014
(ex art. 2429, 2° co. cod. civ.)

0. Premessa

Il Collegio Sindacale, con la presente relazione, riferisce all'Assemblea (e a tutti gli altri soggetti interessati) sull'attività svolta nel corso dell'esercizio sociale (= anno solare) 2014, in adempimento dei propri doveri: di legge e da Statuto.

Premesso che il controllo contabile di cui all'art. 2409-bis del codice civile è di competenza della Società di Revisione Deloitte & Touche, il Collegio si è concentrato sul "controllo di legalità" degli atti e delle operazioni della SOSE, ma senza trascurare un opportuno confronto (anche recente) con la predetta Società di revisione e con gli altri Organismi preposti a verifiche "mirate" (come l'Organismo di vigilanza di cui alla L. 231/2001 e l'Internal Auditing).

Nel corso dell'esercizio si sono tenute sei riunioni del Collegio: in data 6 marzo, 19 marzo, 18 giugno, 17 settembre, 21 ottobre e 18 dicembre: sempre con la attiva e fattiva collaborazione della Società, nelle persone, in particolare, del dott. Carlo Veturi e dell'avv. Pierluigi Semiani.

* * *

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Il Collegio ha esercitato la propria funzione di controllo, in conformità con la vigente normativa e tenendo in debito conto le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili; in particolare, ha accertato che la struttura organizzativa, amministrativa e contabile della Società fosse adeguata per il corretto e regolare svolgimento della sua attività, diretta alla realizzazione dell'oggetto sociale (che, nel tempo, si è sviluppato e ampliato, ancorché resti prevalente la funzione per cui la Società è stata voluta, *ab initio*, dallo stesso Legislatore), nel rispetto della legalità, dell'economicità e dell'efficienza propria di una Società per azioni, controllata da un Ministero e partecipata da una importante Istituzione finanziaria.

* * *

2. Considerazioni sull'attività della Società.

Non risulta che la SOSE abbia posto in essere operazioni imprudenti o in conflitto di interesse.

E, quanto al merito, nell'anno decorso, essa ha sviluppato la propria attività, nella sostanza, in tre settori (come emerge chiaramente dai documenti predisposti dal Consiglio di Amministrazione).

a) Nel settore FISCALE

* ha continuato a elaborare gli "studi di settore" (e la loro evoluzione), nell'interesse dell'Agenzia delle Entrate (aggiornamento di 68 studi di settore) cercando di rendere sempre più chiaro il procedimento

di formazione (e aggiornamento) degli stessi, anche se talune procedure (come la cd. "soluzione di supporto decisionale", che consente, nell'ambito degli accertamenti, di pianificare e gestire il contraddittorio) non sembra essere stata adeguatamente utilizzata dalle Direzioni Provinciali dell'Agenzia delle Entrate;

* ha fornito consulenza tecnica e metodologica all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento, attraverso l'individuazione di metodologie di analisi e di criteri selettivi per la gestione dell'attività di controllo; e anche al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

b) Nel settore del FEDERALISMO FISCALE

- ha completato la determinazione dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei Comuni e delle Province delle regioni a statuto ordinario coprendo così il 100% della spesa storica corrente delle funzioni fondamentali;
- ha calcolato i Livelli Qualitativi delle Prestazioni per le sei funzioni fondamentali (12 Servizi) dei Comuni e Unioni di Comuni (introdotti dal D.Lgs. 216/ 2010);
- ha proceduto, come previsto dall'articolo Art. 13 del D.Lgs. 68 del 2011, alla ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni delle Regioni a statuto ordinario (per le funzioni: Assistenza sociale; Istruzione; Trasporto pubblico locale) con riferimento alla spesa in conto capitale. In conformità con il dettato normativo, la Società ha predisposto una analisi separata per ogni funzione, giungendo alla stesura delle prime note metodologiche a fine marzo del 2014.

c) Nel settore della GESTIONE AZIENDALE

- * ha proseguito nella offerta di prodotti/servizi/soluzioni che potrebbero essere utili per molte imprese;
- * ha mantenuto i collegamenti con le Organizzazioni e con il mondo della ricerca, per migliorare sempre più i suoi livelli qualitativi.

Al tempo stesso, la Società ha proceduto sulla strada dell'innovazione tecnologica e della qualità e sicurezza, ottenendo la certificazione su tutte le attività svolte; ha riorganizzato la struttura (controllo di gestione; personale, formazione); ha consolidato il modello di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai vertici aziendali o da dipendenti che abbiano agito "per conto" della Società.

* * *

3. Sull'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile.

Il Collegio sindacale, nel corso del 2014, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ..

* * *

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

4. Sulla presenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri (richiesti dalla legge o da terzi autorizzati).

* * *

5. Sulla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

Il Collegio sindacale ha partecipato - talora al completo, altre volte con la presenza di uno o due componenti - alle Assemblee ordinarie e straordinarie del 30 aprile e del 11 giugno e alle 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute nel corso dell'esercizio (6 marzo, 18 giugno, 17 settembre e 18 dicembre): quanto deliberato in quelle circostanze non si è prestato né si presta a critiche sotto il profilo della legittimità e della legalità.

* * *

6. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Come già riferito all'inizio, il Collegio sindacale, preso atto dell'organizzazione della Società, conferma e attesta che - tenuto conto di alcuni (recenti) ritocchi e adeguamenti delle procedure, resi opportuni a seguito di alcuni approfondimenti ed esperienze - l'assetto organizzativo, amministrativo e dei controlli interni risulta adeguato e funzionale.

Del resto - avendo, com'è noto, la SOSE adottato un modello organizzativo e gestionale diretto a prevenire la commissione di reati (di cui alla Legge 231/2001), con approvazione di un codice etico di comportamento - l'apposito Organismo di Vigilanza, anche ultimamente interpellato, non ci ha segnalato irregolarità o disfunzioni di sorta, confermando, anzi, che il modello risulta appropriato e affidabile.

* * *

7. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile.

La Società di Revisione Deloitte & Touche, incaricata del controllo contabile, non ci ha segnalato dati o informazioni che debbano essere evidenziati a norma dell'art. 2409-septies del codice civile; anzi, anche nel corso di un recente incontro voluto dal Collegio proprio nella prospettiva della "chiusura dei conti" del 2014, ha confermato la correttezza dell'operato della SOSE sotto il profilo contabile e, in generale, amministrativo.

* * *

8. Osservazioni in merito al Bilancio di esercizio.

Ancorché il controllo contabile sul bilancio civilistico sia di pertinenza della - e sia stato svolto dalla Società di Revisione - il Collegio ha considerato l'impostazione di base e, a campione, la documentazione utilizzata per la redazione del bilancio d'esercizio e della Relazione sulla gestione

degli amministratori, verificandone la conformità con le norme di legge: sia per quanto concerne la struttura, che i criteri di formazione e di valutazione, il contenuto informativo della documentazione. Non sono emerse osservazioni meritevoli di segnalazione: in conformità, del resto, con la Relazione della Società di Revisione.

Il Bilancio dell'esercizio sociale 2014 predisposto dagli Amministratori per l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti si compendia nei seguenti valori di sintesi:

a) STATO PATRIMONIALE

Attività	€	17.386.107,00
Passività (8.562.044,00 + 352.065,00 + 3.685.370,00 + 7.178,00 =)	€	12.606.657,00
Patrimonio Netto (compreso l'utile d'esercizio di € 80.814,00)	€	4.779.450,00
[Conti impegni e rischi e altri conti d'ordine	€	18.618,00]

b) CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	15.815.324,00
Costi della produzione	€	<u>-15.476.866,00</u>
Differenza – Margine operativo netto - MON	€	338.458,00
Proventi e oneri finanziari	€	225.334,00
Proventi e oneri straordinari	€	19.643,00
Risultato prima delle imposte	€	583.435,00
Imposte sul reddito correnti e anticipate (e recupero differite)	€	-502.624,00
Utile d'esercizio	€	80.814,00

A seguito dell'esame svolto, il Collegio sindacale può attestare che:

- gli Amministratori, nella redazione del Bilancio d'esercizio, non hanno fatto ricorso a deroghe ex art. 2423, co. 4, del Cod. Civ.;
- il Bilancio d'esercizio risulta redatto nel rispetto degli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Cod. Civ.;
- la valutazione delle singole voci è conforme con i criteri e principi enunciati nella Nota Integrativa e con le norme di cui agli artt. 2424-bis e 2425-bis del Cod. Civ..

* * *

9. Osservazioni sulla RELAZIONE sulla GESTIONE (art. 2409-ter del Codice Civile e D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) del Consiglio di Amministrazione.

Anche quest'anno, la Relazione è molto analitica e ricca di informazioni sulla attività svolta dalla Società a partire da quella (che resta fondamentale) che riguarda gli studi di settore (compresa l'attività di

supporto e assistenza nelle analisi economiche), per continuare con quella relativa al Federalismo fiscale e, per finire, con quella che riguarda prodotti e servizi per la gestione aziendale (rivolta al "mercato"); attività relativamente recente che dovrebbe essere sviluppata in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Il Collegio Sindacale attesta, dunque, che la Relazione sulla Gestione è redatta in conformità con le disposizioni di cui all'art. 2428 del Codice Civile e che i relativi contenuti risultano coerenti con quelli del Bilancio di esercizio.

* * *

10. Conclusioni

Il Collegio attesta che il Bilancio d'esercizio

* è stato redatto nel rispetto degli schemi legali e in conformità, per quanto concerne la valutazione delle singole voci, con i principi e i criteri – richiamati nella Nota Integrativa – voluti dal Codice civile e dai Principi contabili nazionali;

* riproduce, per quanto viene riferito dalla Società di revisione, i risultati della gestione ordinaria e straordinaria dell'esercizio sociale 2014; ed è corredato da informazioni sufficienti per poter ben interpretare i dati riportati nei diversi documenti; per cui

► esprime **parere favorevole** alla proposta di approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci, del Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014; come pure alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione.

In fede,

Roma, 8 aprile 2015

Il Collegio Sindacale

Roberto Lunelli (Presidente)

Marco Cuccagna (Sindaco effettivo)

Concetta Lo Porto (Sindaco effettivo)

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature is for Roberto Lunelli, the second for Marco Cuccagna, and the third for Concetta Lo Porto. Each signature is written over a dotted line that corresponds to the name of the signatory in the text to the left.



**ALLEGATO 2 : RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-
TER C.C.**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Sose S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Sose S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Sose S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sose S.p.A. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Roberto Lolato
Socio

Roma, 13 aprile 2015